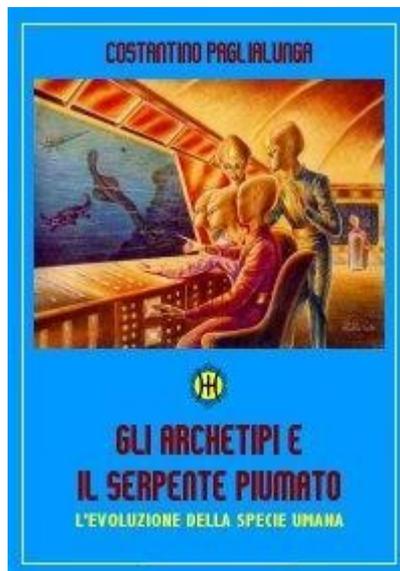


COSTANTINO PAGLIALUNGA

)+(

GLI ARCHETIPI E IL SERPENTE PIUMATO

L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE UMANA



Vietata la riproduzione senza il consenso dell'Autore

Firenze, 14 marzo 2008

L'esigenza di consolidare quanto ha lasciato detto e scritto il contattato dalle potenze celesti, il signor Eugenio Siragusa, mi ha condotto a compiere una simile rielaborazione. Quello dell'evoluzione della specie umana è un argomento affascinante, basato sul duplice processo del creazionismo e dell'evoluzionismo. La verità rende libero l'uomo e lo pone in condizioni di saltare le mura della cittadella in cui è rinchiuso e vedere, udire, rifocillare il proprio spirito di felici conoscenze. L'uomo sul nostro pianeta brancola ancora nell'oscuro labirinto dell'umana limitata natura, lasciandosi prendere dai desideri che suscitano dubbi, incertezze e spesso proponimenti di ribellione, di odio e di blasfemo orgoglio. È bene non dimenticare che c'è chi veglia e propone i necessari mutamenti al fine di scardinare la base su cui il "principe di questo mondo" vorrebbe innalzare il vessillo del suo potere di sterminio e di morte. Il sogno rimane ancora quello di instaurare una comunità mondiale capace di dissolvere le irritazioni che infiammano e distruggono il tessuto che istruisce l'equilibrio del divenire della Creazione e del tripode su cui poggia la Legge evolutiva della specie: Giustizia, Pace, Amore. Sarebbe oltremodo vantaggioso per tutti risvegliare nelle nostre coscienze il dovere di ubbidire alle supreme ed immutabili Leggi che vincolano, in modo reale e indissolubile, il Creato al Creatore, l'Umano al Divino. Si potrebbe somigliare agli "Dei" e fare cose grandi, veramente grandi. Si potrebbe perciò sublimare di gioia e di felicità la vita ed ogni cosa che ci circonda e che esiste per il nostro divenire, per l'armonia del Macroessere. Invece agonizziamo nei guai del nostro cinico egoismo e delle blasfeme velleità di potere, prive di giustizia, di libertà, di pace e d'amore. Il buon discernimento è ancora adombrato di cattivi vizi e di oscuri pensieri. La nostra casa è la Terra ma anche il Cielo potrebbe esserlo se riuscissimo ad essere Uomini, veri Uomini. Ancora una volta è stato detto quanto bastava per la nostra felicità e non abbiamo creduto e continuiamo a non credere. Il serpente piumato è stato il generatore del nostro corpo fisico ma il mistero continua ad esistere ed esisterà sino a quando l'uomo preferirà chiudersi nella sua piccola, limitata cittadella credendo di essere l'unico, il solo fatto ad immagine e somiglianza del Signore Creatore. L'uomo arriverà a conoscere se stesso. Allora veramente i misteri cesseranno di esistere e la verità si rivelerà nitida e luminosa di altissime conoscenze cosmiche. Ringrazio ancora una volta il signor Eugenio Siragusa per avermi fatto poggiare sulle spalle dei Giganti: di mio ho messo solo la buona volontà.

Costantino Paglialunga

**LO SPIRITO SANTO È IL PRINCIPIO
DIO È IL COSMO
CRISTO È L'UNIVERSO**

Lo strumento dello Spirito Santo è Dio.

Lo strumento di Dio è Cristo.

Lo strumento di Cristo è l'uomo.

Dio è l'idea manifestata: Ego-Sum, Io Sono,
per volere dello Spirito Creativo o Spirito Santo.

Il suo corpo macrocosmico è composto da 150 bilioni di universi.

Di esseri cosmici ve ne sono tanti:

vi è l'essere cosmico esistente, ma non creato

vi è l'essere cosmico creato, ma non manifestato

vi è l'essere cosmico manifestato

Cristo è espressione purissima di Dio, ma non è Dio.

Dio illumina Cristo.

Cristo illumina Gesù.

Gesù illumina l'uomo che non è cosciente della verità.

L'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio.

IL REGNO DI DIO È DENTRO DI VOI

Ma quanti hanno compreso questa verità? Quanti hanno concepito la bellezza e la profondità di tale assioma? Non avete nutrito e vivificato il tempio interiore, e la vostra vita è divenuta infernale. Non avete resi saggi e fecondi di consapevolezza i vostri pensieri, e siete divenuti folli ed irragionevoli. Non avete saputo esprimere le virtù dello Spirito che santificano e rendono giusta la laboriosità esistenziale, e il vostro futuro è divenuto oscuro e senza speranza. Siete rimasti ciechi e sordi ai dettami della cristica coscienza ed avete rinnegato la vostra felicità e la vostra sopravvivenza. Il regno di Dio è dentro di voi, ma pochissimi lo hanno compreso!

Dal Cielo alla Terra. 25 marzo 1980

UN'IMPRESA DISPERATA

Un'impresa disperata quella di rendervi saggi!

Un'impresa disperata quella di educarvi ad essere responsabili!

Un'impresa disperata quella di ammaestrarvi sui veri valori dell'esistenza.

Un'impresa disperata quella di suscitare in voi quei sentimenti che affratellano e rendono più giusta e pacifica la convivenza!

Un'impresa disperata quella di dare una conclusione diversa alla vostra storia!

Un'impresa disperata, perché siete irragionevoli, duri di collo e incalliti deformati delle vostre reali, divine capacità.

Dal Cielo alla Terra. 14 febbraio 1980

PREMESSA

L'uomo è collocato al vertice di una serie di strumenti posti al servizio della natura per raggiungere il fine per cui essa esiste, ossia la creazione e la manifestazione della vita.

Egli è la risultante di tre valori dimensionali, diversi l'uno dall'altro, seppur insieme operanti:

1 - **LO SPIRITO** (Intelligenza)

L'uomo reale, eterno, immutabile.

2 - **PNEUMA O ANIMA ASTRALE**

Dinamismo vitale mutevole.

3 - **CORPO MATERIALE**

Strumento mutevole coordinato dal dinamismo vitale o psiche, vincolato dalla dimensione spazio-tempo.

- **SPIRITO** (Intelligenza Individuale)

Scaturisce dall'Intelligenza o Spirito Creativo del Cosmo. Esso è immortale e immutabile. Coordina, istruisce, determina e produce il processo operativo dell'Astrale (Pneuma o Anima) con cui è sempre in contatto inseparabile durante il ciclo sperimentativo ed operativo nelle dimensioni spazio-tempo.

- **PNEUMA O ANIMA** (Dinamismo Astrale Vitale)

Scaturisce dalla Luce creata dallo Spirito Creativo del Cosmo (Macro-Essere). Esso è mutevole ed immortale. Coordina ed istruisce le strutturazioni degli edifici fisici-materiali e determina la vitalità (Animismo) e i servizi necessari all'Intelligenza (Spirito), per lo svolgimento delle attività indispensabili al divenire continuo del Cosmo e alla sua cosmoeconomia del Macro-Essere.

- **CORPO MATERIALE** (Strumento Mutevole)

Scaturisce dalla Luce Astrale a cui è strettamente legato e da cui dipendono il suo dinamismo e la sua vitalità. Esso muta solo quando la Luce Astrale si distacca definitivamente per raggiunta sperimentazione dello Spirito. L'immagine dell'Uomo, in questi tre aspetti, è somigliante all'Essere Macrocosmico, composto dai valori operanti delle sette dimensioni e strutturato da 150 bilioni di Universi.

L'uomo svolge una funzione operativa nel suo pianeta, la quale viene definita vita. La vita è un dono prezioso perché attraverso di essa si espletano le opere che istruiscono una collaborazione nell'economia creativa e nell'armonico sviluppo del grande Essere Cosmico che ci contiene e di cui ogni cosa visibile ed invisibile ne è parte integrante e inscindibile.

La vita è espressione e volontà di essere dello Spirito Creativo, esigenza insopprimibile del Grande Amore di manifestarsi, di produrre, di riprodurre, di mutare, di legarsi al desiderio di conoscere il transitorio, il mutabile all'eternità. E non solo per questo, ma anche di ricercare e gustare le prodigiose bellezze che traspaiono nella Luce del Creato e dell'Increato, nella forma e nella sostanza.

La vita è un meraviglioso sentiero di conoscenza, un mezzo eccellente per sperimentare, un passo di un lungo cammino che conduce verso la sublimazione assoluta della materia, verso la suprema meta, verso DIO. L'Uomo potrebbe ascendere evitando il dolore e, in breve tempo, divenire cosciente della sua reale identità. Gesù-Cristo insegnò, principalmente, il metodo per arrivare felicemente alla conoscenza e quindi alla coscienza di se stessi in DIO. Cerchiamo perciò di fare una analogia, per poterne approfondire il significato, tra questi alti concetti con le conoscenze attuali.

Oggi, grazie alla geniale intuizione di Albert Einstein, si sa che esiste l'equivalenza tra la massa e l'energia, espressa dalla formula matematica $E = m c^2$ in cui **E** rappresenta l'energia, **m** la massa, **c**² la velocità della luce (300.000 Km/sec) al quadrato.

Questa formula afferma che la sparizione di una piccola quantità di materia, libera una quantità enorme di energia. Per materia non bisogna intendere solo quella di natura biofisica (le creature dei pianeti) ma anche quella di natura astrofisica (Sistemi Solari, Galassie, ecc.).

LA MATERIA È ESSENZIALMENTE ENERGIA

Quindi l'energia, come espressione di materia, può assumere diverse caratteristiche più o meno dense. E una qualsiasi energia, per essere tale, deve necessariamente avere una Fonte, un Generatore.

Se prendiamo in considerazione una lampada, vediamo che è possibile paragonarla all'Uomo. La

lampada, infatti, è costituita da un involucro esterno dentro il quale vi è un filamento destinato ad esprimere, con valori variabili, l'Energia-Luce.

La lampada, però, presa a sé, non potrebbe manifestare alcuna luce se, dall'esterno, non intervenisse quel valore energetico destinato ad attivarla. Questo valore energetico non è nella lampada, ma fuori di essa e costituisce la Causa. Causa che scaturisce da un Generatore che ha la funzione di generare quell'energia che la lampada trasformerà in luce cioè in Effetto.

È CONSEGUENTE CHE NEL GENERATORE DOVRÀ ESISTERE: UN POLO POSITIVO E UN POLO NEGATIVO.

Se manca uno di questi due poli, la lampada non potrà accendersi anche se la Causa esiste già. Pur esistendo la Causa, l'Effetto non può manifestarsi.

L'UOMO È COME UNA LAMPADA

Esso è formato da un involucro di materia (corpo fisico) entro il quale è inserito un certo circuito destinato a manifestare una certa energia che chiamiamo Vita. Ma l'Uomo preso a sé, non potrebbe manifestare alcuna animazione se, dall'esterno, non intervenisse quel valore energetico destinato ad attivarlo. Come per la lampada, dunque, questa energia non è nell'Uomo, ma fuori di esso. La differenza sostanziale esistente tra l'Uomo e la lampada è che, ad attivare il primo è l'energia psichica irraggiata dal Sole e ad attivare la seconda è l'energia elettrica proveniente da un generatore. L'energia psichica è l'artefice dell'animazione della materia. Tale prodigiosa energia, emessa dal Sole, organizza le strutture della materia organica ed inorganica, proponendo altresì una legge immutabile di causa ed effetto nonché il condizionamento dei molteplici sviluppi sui vari piani dimensionali.

L'energia psichica è anche una forma intellettuale istintiva, capace di assumere un ordine genetico. Nella materia organica tale intelligenza istintiva carica l'energia psichica di un ordine di difesa in relazione alle caratteristiche assunte in un determinato ambiente.

L'abitacolo umano è la risultante evoluta dell'energia psichica.

Ritornando all'Uomo, egli è l'effetto di una Causa preesistente.

Egli dipende da un Generatore. Come per la lampada, nell'economia della Vita dell'infinito Creato, il Polo Positivo è costituito dalla SPIRITO (Causa Sostanziale) e il Polo Negativo dalla materia (Effetto Formale) cioè dal corpo fisico. Da precisare che per negativo non si intende alcunché di diabolico o demoniaco, ma semplicemente l'effetto derivante dalla causa. In ogni uomo è inserito un circuito destinato a manifestare i valori dell'Energia Sostanziale che lo compenetrano. L'Uomo infatti, oltre a manifestare il valore vita, manifesta pure specifici valori umani che variano da individuo ad individuo.

QUESTO CIRCUITO INSERITO NELL'UOMO VERRÀ CHIAMATO ANIMA.

L'Anima la si può immaginare come un serbatoio destinato a contenere i valori dell'Uomo che acquisisce nel corso della sua vita attraverso le varie esperienze. Questi valori vengono conquistati attraverso la legge del dare e dell'avere: se ama, sarà amato; se odia, sarà odiato; se loda, sarà lodato; ecc... Immaginiamo inoltre che questo serbatoio-anima sia dotato di uno strumento di misurazione che abbraccia una gamma di valori vibrazionali che si affinano sempre di più man mano che affluiscono le esperienze.

QUESTO STRUMENTO DI MISURAZIONE VERRÀ CHIAMATO COSCIENZA.

La coscienza è il ponte di corrispondenza fra i valori relativi dell'Uomo (in quanto negativo) e i valori assoluti dello Spirito (in quanto positivo). La coscienza è lo strumento che rivela la differenza esistente tra la materia e lo Spirito ed è il mezzo capace di far rimanere intatta e pienamente cosciente l'Intelligenza che conduce alla grande Verità.

Il serbatoio-anima possiede in pratica un corpo immateriale perfettamente parallelo al corpo materiale e le sue basi poggiano sulla percezione, sul sentimento e sul pensiero. La materia organica del corpo è insensibile ma è capace di trasmettere all'anima tutto ciò che proviene dal mondo materiale.

Poiché lo Spirito è Energia Sostanziale con valori assoluti, l'Uomo non può essere altro che energia materiale con valori relativi. Poiché lo Spirito è espressione di Intelligenza Cosmica, l'Uomo non può che esprimere atti relativi alla sua limitata Intelligenza Umana.

La differenza delle manifestazioni di valori umani fra gli stessi uomini dipende dal fatto che il serbatoio-anima può essere riempito di esperienze attinte lungo le vie della vita per cui lo strumento coscienza è sintonizzato su valori più o meno materiali o spirituali.

Se l'indice di questo strumento si è gradatamente spostato sui progressivi valori del Polo Positivo,

quest'Uomo manifesterà alti valori vibrazionali rappresentando l'Uomo-Dio.

L'Uomo è un veicolo, ovvero il veicolo dello Spirito e come tale egli è un trasformatore evolutivo della Coscienza; Coscienza che si evolve sempre più in virtù di una delle Leggi che governano la Creazione: la legge della Rinascita o Reincarnazione.

L'energia che vitalizza l'Uomo si trasforma gradatamente da materiale a spirituale man mano che egli si allontana dalle influenze del polo negativo per cadere progressivamente nel campo delle influenze esercitate dal Polo Positivo. L'Uomo in quanto Coscienza, attraverso la reincarnazione, viene strumentalizzato quale veicolo materiale dello Spirito ed è costretto a percorrere una scala di valori spirituali che comprende sette coscienze suddivise in due gruppi. Nel gruppo definito Quaternario Inferiore sono compresi in sintesi i seguenti valori che soggiacciono al cumulo delle influenze esercitate dal Polo Negativo (materiale):

VALORE MINERALE che ha una propria coscienza che si evolve in:

VALORE VEGETALE che ha una propria coscienza che si evolve in:

VALORE ANIMALE che ha una propria coscienza che si evolve in:

VALORE UMANO corredato di una propria coscienza.

L'Uomo, in quanto coscienza, è la sintesi evolutiva delle tre coscienze inferiori e, in quanto veicolo materiale, è un assimilatore e trasformatore dei valori energetici dei tre regni succitati. Negli animali, unici esseri animati, esiste solamente l'istinto, l'ubbidienza incosciente alla Legge Divina. Il regno animale possiede una Anima Collettiva ed ogni razza animale possiede la sua anima di gruppo. Gli animali infatti obbediscono ad una legge collettiva legata alla loro specie e solamente quando entra in loro l'individualità, cioè l'Intelligenza, l'animale diviene Uomo.

L'individualità rende perciò l'Uomo Intelligente e consapevole della sua esistenza e la volontà è il mezzo per realizzare il suo libero arbitrio per una vita ascensionale.

Nel gruppo della Triade Superiore sono compresi i valori che soggiacciono al cumulo delle influenze esercitate dal Polo Positivo (Spirito):

VALORE PLANETARIO che ha una propria coscienza procedente dal:

VALORE UNIVERSALE che ha una propria coscienza procedente dal:

VALORE COSMICO che ha la Coscienza Assoluta, la Coscienza Primigenia, dalla quale procedono tutte le altre coscienze.

Man mano che l'Uomo, nascendo e morendo alternativamente, si arricchirà delle esperienze attinte nel regno della materia, egli percorrerà la scala dell'evoluzione e così, in quanto Intelligenza, si proietterà verso l'infinito piano della Scienza Universale e in quanto coscienza progredirà sempre più in quella volumetrica Sapienza e Saggezza grazie alle quali sarà possibile penetrare i segreti dell'intima natura vivente di DIO, di comprenderne sempre più la funzione creativa e di assimilare meglio gli scopi e le finalità intrinseche del suo Divenire eterno. Più egli si allontanerà dall'influsso esercitato dal Polo Negativo materiale, più si immergerà nella Sapienza dei Valori Assoluti. È così che la sua coscienza sarà pervasa dai valori positivi dell'Amore, della Giustizia, della Fratellanza, per cui egli da un punto su una retta, qual'era prima, diverrà un punto su un volume. Persino il valore atomico del suo corpo si sintonizzerà su valori atomici meno densi e più eterei, fino a che, lo Spirito, un giorno non avrà più bisogno della materia che gli servì per attingere le necessarie esperienze nel Polo Negativo.

Tempo verrà allora che l'Uomo non sarà più un Uomo parte del Tutto, ma uno Spirito ritornato nel Tutto. Uno Spirito, cioè, ritornato alla Purezza Primigenia, corredato di un valore che all'origine non aveva: la coscienza.

Coscienza di essere una nota vitale del possente complesso armonico creativo.

Il seguente ipotetico esempio vuol riassumere questo ultimo concetto.

Se consideriamo l'Uomo quale fiammella incosciente che parte, per imposizione divina, da un punto A per arrivare al punto B, sempre per imposizione divina (**Figura 1**), il libero arbitrio gli consente di scegliere una infinità di percorsi. Resta sempre il fatto che al punto B dovrà giungere per Legge di Evoluzione.

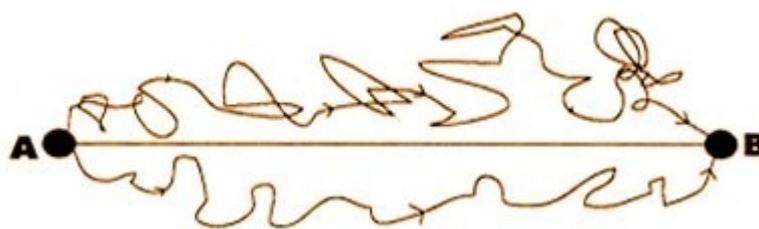


Figura 1 - Il libero arbitrio.

Può ritardare la sua ascensione se non rispetta le Leggi del Cosmo, come pure può avvicinarsi in maniera rapida se le accetta e le utilizza. Gesù-Cristo, quale Maestro di vita, ci insegnò proprio questo! Ogni uomo in pratica si muove come arbitro della propria vita, in una libertà che cessa con la morte fisica che è l'anticamera di una vita successiva che riproporrà ancora e sempre l'alternativa di un libero arbitrio entro precisi schemi che non servono affatto l'uomo, ma l'Idea Creativa Cosmica. L'Uomo nel confronto con una lampada e nel suo aspetto trino, può essere schematizzato come in **Figura 2**:

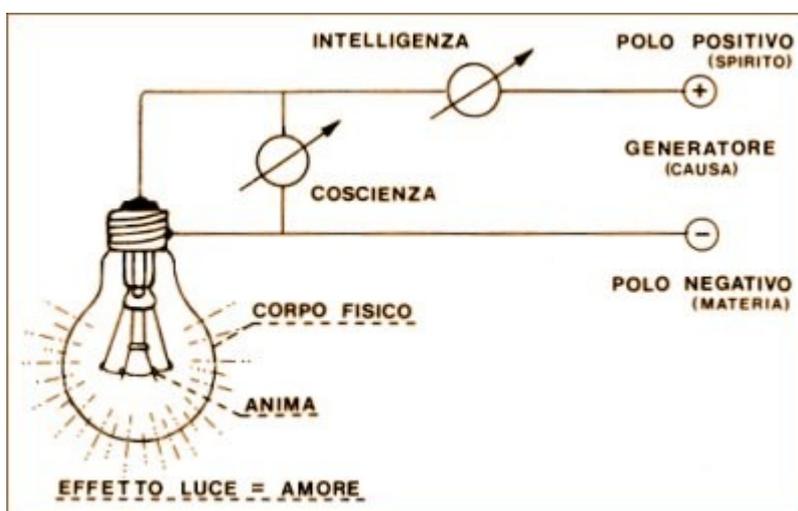


Figura 2 - L'uomo come una lampada.

È conseguente pensare che una qualsiasi lampada manifesti un valore energetico espresso in Watt (potenza). Una lampada da 5 watt diffonde un tenue chiarore che è ben lontano, però, dall'esprimere un potenziale appartenente al suo generatore. Ma ci possono essere lampade che possono esprimere la potenza di 1 watt come pure di 1000 watt o addirittura una potenza ancora maggiore. È logico supporre che nel circuito elettrico dovranno comparire dei trasformatori atti a non far saltare, per carico eccessivo, una lampada qualora riceva un valore superiore per il quale era predisposta. Nel parallelo con l'Uomo, si può attuare lo stesso ragionamento sostituendo il concetto di trasformatore con il Sole.

Se attribuiamo un valore di potenza ideale per una lampada, corrispondente all'Uomo terrestre, di alcuni watt, le lampade di potenza superiore o inferiore appariranno ad uomini di diversi pianeti capaci di sopportare e quindi di esprimere potenze più elevate o più basse.

In effetti è assurdo pensare e credere che il Generatore Cosmico alimenti di Energia Sostanziale un solo pianeta. Nell'infinito arco della Creazione, di pianeti ne esistono miliardi di miliardi di miliardi e quindi le relative civiltà manifesteranno diverse evoluzioni e cioè diversi gradi di Coscienza e di Intelligenza.

Al di sopra dell'uomo terrestre vi sono i Messaggeri (Angeli ieri, Extraterrestri di oggi), interpreti dei voleri e delle Leggi del divino Spirito Creativo incarnato nei grandi Maestri del Cosmo o meglio negli UOMINI DEI.

Gli Astri o Soli infatti sono abitati da Esseri con una coscienza di gran lunga superiore alla nostra ed hanno la possibilità di creare forme e sostanze e quindi di generare la vita. Sono gli Elohim, gli Archetipi o meglio le Potenze Celesti. Per ritornare all'inizio del discorso, codeste gerarchie spirituali che abitano

il Creato altro non sono che i molteplici ed infiniti aspetti di quella Volontà Onnicreatrice che premia la vita in tutti i suoi indispensabili moventi edificativi ed evolutivi.

GLI ARCHETIPI O ELOHIM

Sono Esseri con caratteristiche multidimensionali. Il loro reale elemento è la Luce che manipolano così come noi manipoliamo la materia.

“La limitata conoscenza che possedete sulla Luce non potrà concedervi il sapere delle prodigiose capacità che essa possiede. La Luce è educabile, ubbidiente, perché veicolo dell’Intelligenza Creante del Cosmo. Il Cosmo fisico è il Corpo, la Luce è l’Anima, e lo Spirito l’Intelligenza. È prerogativa di chi possiede la suprema conoscenza dell’Intelligenza dello Spirito Creante di servirsi del potere della Luce e dei suoi molteplici effetti. Come vi abbiamo già accennato, la Luce è materializzabile e può servire da conduttore, oltre ad altre possibilità per voi inconcepibili. I nostri mezzi sono composti, nella maggior parte, di cristalli di luce materializzata con componenti psicicizzati. Una regolata vibrazione ci consente di uscire dal vostro campo visivo, e pur essendo presente la nostra identità, non può essere individuabile dalle vostre strumentazioni. La Luce ci consente molteplici possibilità facili da intuire, se si conosce la sua reale natura.”

È nelle loro facoltà creare perciò forme e sostanze ed innestare una capacità memorizzativa trasmissibile. È nei loro poteri istruire un essere bio-fisico-psichico e renderlo a Loro Immagine e Somiglianza. La vita intelligente o Spirito vivente, pullula nel Cosmo e ciò grazie a questi Elohim, possessori incontrastati dell’Intelligenza Onnicreatrice o Spirito Santo. Sono Loro i fautori della Deità e dell’evoluzione cosmica a cui il nostro sistema solare è indissolubilmente legato. Sono Esseri portanti capacità scientifiche e tecniche impensabili. Sono pure gli esecutori della Intelligenza Onnicreatrice ed istruiscono e determinano il continuo divenire del Macro-Essere e dei suoi equilibri cosmofisici e cosmodinamici. Questi Signori della Luce espletano pure la funzione di coordinare ed istruire il costrutto esecutivo nelle Macrocellule attive (pianeti), determinando anche il complesso e vario gruppo enzimatico destinato ad elaborare l’energia vitale della Macromolecola (sistema solare), assecondando la specifica genetica innestata dallo Zoide Cosmico (cometa). È naturale che tra questo gruppo enzimatico c’è l’uomo, un componente con particolari prerogative, dotato di un corredo psico-fisico e spirituale speciale rispetto a tutto il numerosissimo gruppo enzimatico contenuto nella Macrocellula. In ultima analisi DIO è l’Archetipo dei Geni Creatori di forma e sostanza, manipolatori di genetiche e di prodigiose strutture bio-fisiche-psichiche e biodinamiche. A loro volta gli Elohim possono essere degli Archetipi.

“L’archetipo è il padre di una moltitudine. L’essere luce che vi ha generati. Egli è il padre del vostro eterno essere. L’essere luce ha una grande moltitudine di figli maschi e femmine. Sono tutti suoi, perché, da esso sono nati e per lui vivono, per la sua gioia di essere e di servire ed amare la suprema luce di tutto il creato.

L’essere luce è il primo, il seme, l’albero e voi siete i suoi frutti e semi del suo seme. Egli è la vostra meta. Egli vi ha generati, a lui ritornerete, perché figli e figlie dell’amore del suo splendore creativo. L’essere luce è la matrice di tutti i vostri spiriti”.

Questi Dèi ad Eugenio Siragusa hanno detto:

“Nei nostri archivi c’è la storia che riguarda la formazione del vostro sistema solare. Esso si formò circa 20 miliardi di anni del vostro tempo da una stella (come voi la chiamate) supernova che fecondava in uno spazio che non è più perché già dilatatosi.

Possediamo anche la storia degli stadi evolutivi successivi sino ai vostri giorni: il vostro tempo e il vostro spazio non hanno senso per noi che viviamo fuori dal tempo e dallo spazio. La nostra natura astrale ci consente di penetrare temporaneamente tutte le dimensioni, essendo noi composti di luce, elemento primario che tutto manifesta, sia sui piani sensoriali che psichici e fisici. Noi non siamo mortali.

Noi coordiniamo, elaboriamo le strutture dell’universo visibile e di quanto è ad esso utile per il suo divenire. Siamo noi che creiamo le genetiche cosmiche e le aggregazioni degli elementi che alimentano l’esistenza di ogni cosa visibile ed invisibile. Siamo noi gli archetipi, gli Elohim, gli dèi della storia.

Voi siete perché, noi l’abbiamo voluto, facendovi a nostra immagine e somiglianza. Potreste anche non essere più, se solo lo volessimo. I vostri primi padri, coloro che fecondarono la vita

intelligente sul vostro pianeta, vennero da lontano e non erano terrestri. Le prime tribù di umanoidi, figli del mondo, erano privi di intelligenza prima che avvenisse l'accoppiamento tra i figli di Dio e le figlie degli uomini.

Allora divenne Homo sapiens ovvero erede di una genetica innestata da un volere superiore, dal Dio vivente. Gli dèi si erano compiaciuti, rendendo un uomo animale a loro immagine e somiglianza, e concedendogli il beneficio dell'immortalità a condizioni ben precise e con l'obbligo di rispettare ed ubbidire le leggi dei creatori e venerare la forza onnipotente, onnipotente ed onnisciente del Santo Spirito, creatore di tutto, Dèi compresi.

Ogni cielo ha un padre, un governatore della intelligenza creante, un Dio (come voi lo chiamate) coadiuvato da una schiera indefinibile di coordinatori, di istruttori, di sorveglianti, di modificatori, di manipolatori figli della luce e padroni del suo potere e degli elementi primari, realizzatori della vita nelle sue varie dimensioni. Il vostro sole è il Logos dell'idea divina creante, dove ogni idea viene ad essere forma prima di essere, di esistere, di servire, di essere servito. La verità è la conoscenza, e la coscienza è l'accumulo, deposito indistruttibile delle opere sperimentate nell'edificio creativo dove si forgia il divenire continuo, mutevole, eterno del cosmo. L'ieri e il domani si identificano nell'eterno presente, mentre lo spazio e il tempo altro non sono che apparenze scaturenti dalle dimensioni relative delle masse gravitanti negli emisferi materiali. L'assoluto esiste solo nell'astralità dove tutto è causa sublimata dell'incorruttibile armonia del potere divino e dell'androginità delle forme nate dall'idea della luce creante.“

Noi non possiamo partire dalla realtà che crediamo tale per andare verso il metafisico. Per ricostruire bisogna prima demolire la vecchia "casa", ossia demolire le vecchie cognizioni per poter edificare le nuove. Una di queste potrebbe essere quella della formazione del nostro sistema solare ed inoltre quella di conoscere meglio la relazione che esiste tra il nostro Sole e l'Essere Macrocosmico.

IL NOSTRO SISTEMA SOLARE

È un sistema di corpi celesti composto dal Sole (l'attuale stella) e da una moltitudine di corpi opachi: i pianeti, i satelliti dei pianeti, gli asteroidi, le comete, le meteore, polveri e gas. Tutti questi corpi opachi ruotano attorno al Sole che è l'oggetto più grande in quanto contiene oltre il 99% della massa esistente nel sistema solare. Il Sole è una stella di dimensioni medio-piccole. Lo studio del Sole sinora è avvenuto in maniera univoca e cioè solo dal punto di vista astrofisico, senza che si potesse capire molto sulla sua origine, sulla sua evoluzione e sulla sua attività nell'economia creativa dell'Universo. Si vuole perciò precisare che i Sistemi Solari, le Galassie e quant'altro esiste nell'infinito spazio cosmico, sono scaturiti dalla perfettissima ingegneria genetica dell'Intelligenza che presiede il continuo divenire del Tutto, uomo compreso. Bisogna rendersi conto che gli innesti, le mutazioni frequenziali che propongono i complessi mutamenti nei vari piani dimensionali, sono sempre esistiti sin dal principio. Come pure è bene precisare che senza il Sole, la ghiandola macrocosmica, senza tale nucleo dispensatore dell'Idea Creativa, i pianeti non avrebbero potuto sopravvivere, non avrebbero potuto esistere. La dissoluzione sarebbe inevitabile se venissero meno la forza coesile e la forza vitale che legano armonicamente la Macromolecola. Gli antichi padri dell'umana specie ebbero esatta conoscenza sulla reale funzione esercitata dal Sole, seppero molto, molto di più di quanto la moderna scienza conosca.

Il sole è la causa della vita e di ogni cosa creata. E questa energia che possiede il sole per creare la vita, si chiama energia psichica. Dal sole scaturisce l'idea creativa della suprema intelligenza del cosmo. Nel sole risiede il verbo di Dio. Nella sua luce cristica giace, soavissimamente, la verità, la via, la vita. Ogni cosa esiste, vive e muta perché il sole è fonte dell'essere, il Dio vivente. Nel suo splendore vi è la sapienza di colui che è.

Il Sole può essere paragonato ad una ghiandola secernitrice del Corpo Macrocosmico con compiti ben precisi e con leggi immutabili. Uno dei compiti primari è quello di assorbire l'energia primordiale pura e di psichizzarla. L'energia psichizzante è l'artefice dell'animazione della materia. Codesta energia organizza le strutture della materia organica ed inorganica, proponendo altresì una legge immutabile di causa ed effetto nonché, il condizionamento dei molteplici sviluppi sui vari piani dimensionali. La materia psichizzata è la risultante della collaborazione fra l'energia vitale e gli elementi psichizzati.

L'Uomo fisico è materia psichizzata: è una risultante dell'Idea Divina, ma anche contenitore dell'Intelligenza Divina. Questa è la meraviglia della creazione dell'Uomo.

L'energia psichizzante che i Soli secernono è ancora sconosciuta dalla scienza terrestre.

Alcuni studiosi hanno individuato i corpuscoli veicolo, ma ne ignorano la particolare struttura e la natura contenuta e trasportata. È questa l'energia psichizzante che possiede la particolare capacità di

informare la cosmica materia dei valori strutturali genetici. La laboriosa attività di questa energia solare produce i **quanta-sens** che sono i valori materiali psichizzati sui vari piani dimensionali noti ed ignoti alla nostra scienza.

Questi quanta-sens, oltre a produrre i valori psichizzati sui vari piani dimensionali, istruiscono e determinano i **quanta-memor** che sono i corpi pensiero o meglio le immagini dei valori sperimentati ed atti ad essere riassorbiti dall'Accumulatore-Memoria (sole).

Gli antichi abitatori della Terra ebbero una perfetta cognizione dell'arte sapiente ed eterna del Sole. Ebbero piena conoscenza della sua natura vivente e sapevano, altresì, che in Esso risiedevano tutti i corpi pensiero di DIO.

Pertanto prendiamo coscienza del fatto che:

ENERGIA-MATERIA = MATERIA-ENERGIA

PSICHE NON SPERIMENTATA = PSICHE SPERIMENTATA

**VALORE POTENZIALE PSICHIZZATO = VALORE PSICHIZZATO
NON MANIFESTATO MANIFESTATO ED ISTRUITO**

Per quanto riguarda le energie primarie, si può specificare che sono:

1 - ENERGIA COORDINATRICE (INTELLIGENZA)

2 - ENERGIA COSTRUTTRICE (ASTRALE-DINAMICA)

POIMANDRES (Genio Cosmico) ha detto:

“L'Intelligenza è un memorizzatore multidimensionale, lo Spirito è depositario di tutte le esperienze vissute, sperimentate nelle diverse dimensioni sensoriali o emozionali, materiali ed immateriali. Disse il profeta Ezechiele: 'Le ruote si muovevano perché lo Spirito era nelle ruote'.

Lo Spirito-Intelligenza era nelle ruote ed era causa dei loro movimenti, dei loro spostamenti in terra e in cielo.

Lo Spirito-Intelligenza è la reale natura divina che l'Uomo contiene.

Lo Spirito-Intelligenza non occupa spazio e non è vincolato dal tempo.

Gli strumenti di cui si può servire sono molteplici, sia sul piano fisico-sensoriale, sia su altre dimensioni.”

Vi sono poi le energie secondarie non meno importanti di quelle primarie e sono accumulate nelle strutture modificatrici degli elementi. Esse sono strettamente legate alla energia primaria coordinatrice.

Contrariamente a quanto pensano gli scienziati terrestri il Sole è abitato. Il suo nucleo interno è freddo ed è popolato da Esseri che appartengono alla settima dimensione: sono i Geni Solari, gli Elohim (**Figura 3**), i Troni.



Figura 3 - Disegni raffiguranti l'immagine di due Elohim.

Segue che i Cherubini e i Serafini sono Geni Solari che hanno una forma e una sostanza, i quali fanno parte delle Gerarchie Spirituali in quanto hanno una evoluzione molto più raffinata ed elevata per aver accettato la Legge Universale da moltissimo tempo.

Gli Elohim, Esseri-Luce provenienti dalla quinta, sesta e settima dimensione, hanno ribadito:

“Spesso, ciò che non potete sondare si appalesa per significarvi che esistono dimensioni capaci di compenetrare la vostra, essendo queste diverse e superiori ai vostri poteri psicofisici. Esiste una gerarchia cosmica che governa l’alto e il basso, il macrocosmo e il microcosmo, il visibile e l’invisibile, il materiale e l’astrale. L’astrale coordina e istruisce il materiale, e ciò per supremo ordinamento dello Spirito creante: ciò che nasce dallo Spirito e ciò che nasce dalla carne. La nostra natura è astrale. Proveniamo da una dimensione completamente diversa da quella in cui, voi terrestri, svolgete le esperienze esistenziali ed evolutive della vostra reale identità eterna. Le nostre facoltà intellettive sono per voi inconcepibili ed i nostri abitacoli non sono strutturati da valori materiali, anche se è nelle nostre facoltà materializzare quanto è nell’idea. Possiamo renderci visibili alle vostre facoltà visive solo quando lo riteniamo necessario e possiamo, altresì, essere disponibili al contatto extrasensoriale o fisico quando lo riteniamo opportuno, e con persone che sono in possesso di determinate qualità psico-fisiche-spirituali che possiamo facilmente sondare in ogni circostanza. La materializzazione dell’idea, della forma ed infine della sostanza visibile, palpabile, animata ed intelligente, è l’arte più avanzata della nostra scienza astrale. La luce, come vi abbiamo già detto, la manipoliamo così come voi manipolate l’argilla, ed essendo questa l’artefice primaria dell’atomo creante ci consente di coordinare ogni tipo di struttura fisica e dinamica. Il vostro grave errore è quello di continuare a credere che l’intelligenza debba necessariamente servirsi di un abitacolo unico: il vostro. È un vuoto di conoscenza che dovete colmare e noi siamo propensi ad aiutarvi in tal senso. Nella vostra galassia esistono miliardi e miliardi di globi abitati e non necessariamente con strutture fisiche come quelle che voi possedete. È anche vero che prima che la galassia si espandesse ed occupasse spazio, esseri intelligenti esistevano già miliardi di anni prima della nascita del vostro sistema solare: prima che voi foste noi eravamo già. Intorno al vostro sistema solare, prima ancora che il vostro secondo sole (Giove) divenisse un buco nero, un mondo artificiale era stato messo in orbita e tutt’oggi è attivo e funzionante. Su questa verità altro, per il momento, non possiamo dirvi. Sappiate che siamo più vecchi di voi di 15 miliardi di anni.”

Come si forma un sistema solare?

Nella formazione di un sistema solare ha un ruolo primario lo Zoide Cosmico (cometa) che feconda una Supernova, un ovulo cosmico da noi meglio conosciuto come una stella che esplose e che lancia tutto intorno la maggior parte della sua massa ad altissime velocità. Quando si verifica tale evento, gli astronomi vedono accendersi improvvisamente nel cielo una stella che può raggiungere una luminosità molto intensa.

L’azione fecondante dello zoide determina una esplosione a forma di croce e cioè la nascita di una Macromolecola.

Le masse incandescenti iniziano il loro tragitto intorno al nucleo o nuclei solari, gradatamente si raffreddano e si trasmutano nei vari elementi dando così origine al processo evolutivo materiale e spirituale del sistema stesso.

La sequenza dei disegni riporta le fasi salienti di questo eccezionale e sacro avvenimento.



Figura 4 - La cometa gira intorno alla Supernova. La Supernova è un ammasso di energia cosmica con prevalenza di idrogeno puro.

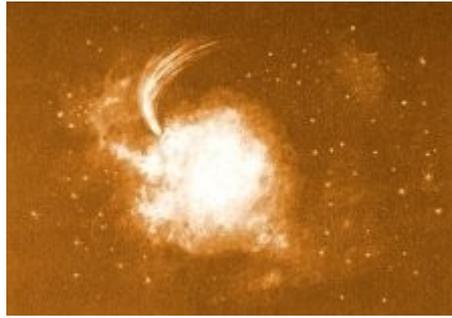


Figura 5 - Atto fecondativo dello Zoide Cosmico con la Supernova.



Figura 6 - Supernova fecondata. Esplosione a forma di croce. Nascita di una Macromolecola.

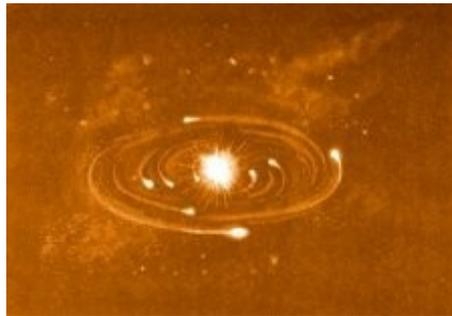


Figura 7 - Sistema solare in via di formazione (Macromolecola).

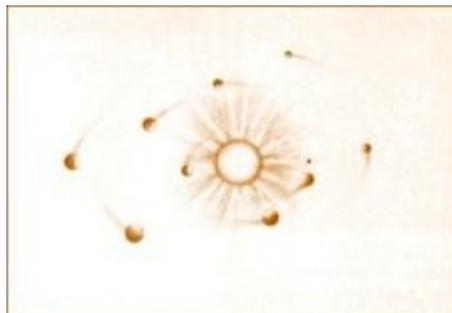


Figura 8 - Sistema Solare o Macromolecola già formata.

Risiede nell'atomo di idrogeno il codice primario e causale della luce creante. Il dinamismo che istruisce e struttura l'atomo di idrogeno è lo Spirito del Cosmo visibile che determina lo spazio-tempo. L'atomo di idrogeno è la forza onnipresente del divenire continuo delle cose e la causa dell'onniscienza dello Spirito Creante che in Esso risiede con potenza e gloria.

La Macromolecola a cui appartiene la cellula macrocosmica Terra, in origine è scaturita da un

gemellaggio di zoidi e cioè due soli: uno di questi, Giove, è divenuto un buco nero secondo una determinazione scientifica umana. In effetti le comete possono contenere più nuclei genetici che determinano formazioni di sistemi solari con più soli e nel nostro caso particolare si riporta quello di uno Zoide Cosmico con tre nuclei (**Figura 9**).

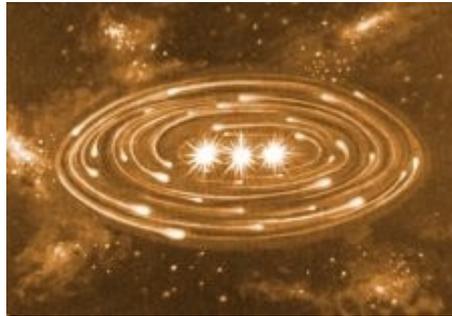


Figura 9 - Dopo la fecondazione dello Zoide Cosmico (tre nuclei) con la Supernova, inizia la formazione di una Macromolecola con tre Soli e più pianeti di quanti ne abbia una Macromolecola con un sole.

È giusto considerare anche l'influenza dello Zoide Cosmico all'interno dello stesso sistema solare il quale, investendo il sole in particolari periodi, ne determina un influenzamento genetico o innesto che avrà i suoi effetti anche a livello planetario (**Figura 10**).



Figura 10 - Zoide cosmico

Dio quale intelligenza del tutto, manifestato ed immanifestato, esprime se stesso secondo i suoi bisogni. Egli si differenzia creando per se stesso ciò che determina il suo continuo divenire. Egli è colui che è, perché è onnipresente, quindi in ogni atomo di ogni cosa. Egli è la causa prima di tutti gli effetti, essendo egli l'origine del suo stesso principio. Tutto, uomo compreso, è programmato e tutto è in funzione del suo eterno divenire. L'onniscienza è completa conoscenza di ogni sua particolare funzione su tutti i piani dimensionali. Non per altro Ermete Trismegisto affermò: "Com'è al di sopra, così è al di sotto; com'è sotto, così è sopra".

**DELL'ESISTENZA DEL MACRO-ESSERE
DI CUI NOI SIAMO PARTE COSTITUENTE
E DELL'ESISTENZA SUPERIORE IN CUI EGLI VIVE**

- 1 - Si notano forme biologiche nel Macrocosmo.
- 2 - Analogia fra cellula-uovo e nebula planetaria.
- 3 - Analogia fra spermatozoo e cometa.
- 4 - Analogia fra le sostanze cinetiche biologiche e i corpuscoli irraggiati astronomici.
- 5 - Analogia fra l'acqua biologica e il cosmoetere astronomico.
- 6 - Le quantità di moto dei pianeti non sono tutte equiparate e ciò indica vita.
- 7 - Il sistema solare vive perché la sua quantità di moto non è uguale a quella dei singoli pianeti.
- 8 - Il sistema terrestre vive perché la sua quantità di moto non è uguale a quello della Luna.
- 9 - I sistemi degli altri pianeti vivono perché le loro quantità di moto non sono uguali a quelle dei propri satelliti.
- 10 - Le quantità di moto delle stelle non sono equiparate: perciò la Galassia vive.
- 11 - Le quantità di moto delle nebulose diffuse non sono equiparate a quelle delle stelle, perciò le nebulose diffuse sono vive.
- 12 - Le quantità di moto delle nebulose planetarie non sono equiparate a quelle delle stelle, perciò le nebulose planetarie sono vive.
- 13 - I sistemi nebulosi extragalattici vivono perché le loro quantità di moto non sono equiparate a quelle dei loro costituenti.
- 14 - Gli ammassi nebulari sono vivi perché le loro quantità di moto non sono equiparate a quelle dei loro costituenti.
- 15 - Il coefficiente di squilibrio dei movimenti astronomici è superiore ad uno come nei movimenti biologici.
- 16 - Nel mondo biologico vi è scambio di radiazioni come in quello astronomico.
- 17 - Esistenza di materia caotica nel mondo biologico ed in quello astronomico.
- 18 - Analogia nella struttura fra astri e cellule.
- 19 - Strutture e superfici unite-staccate della materia biologica e di quella astronomica.
- 20 - Analoga costituzione a gradini di movimenti sovrapposti tanto nel microcosmo quanto nel macrocosmo.
- 21 - Reagibilità elevata per strutture, tanto nella materia biologica quanto nella materia astronomica.
- 22 - L'espansione o crescita dell'Universo analoga alla crescita biologica.
- 23 - La legge della crescita biologica corrisponde a quella che regola la dilatazione del macrocosmo.
- 24 - Analogia tra flussi nebulosi e biologici, ambedue moventesi con velocità superiore a quella di crescita.
- 25 - L'età del macrocosmo dedotta dalla radioattività e della crescita dà lo stesso ordine di grandezza.
- 26 - La veggenza dei sensitivi dimostra l'esistenza di un cervello macrocosmico che trasmette onde cerebrali riferentesi ad azioni che il Macro-Essere compie o ha compiuto.
- 27 - Le previsioni dei sensitivi dimostrano l'esistenza di un cervello macrocosmico che indica l'intenzione da parte del macro-essere di compiere azioni future.
- 28 - La conoscenza di episodi della vita dei trapassati da parte dei sensitivi dimostra l'esistenza di un cervello macrocosmico che ricorda le impressioni ricevute per opera del trapassato durante la vita di quest'ultimo.
- 29 - L'analogia fra gli individui umani che attivano una ghiandola increatrice del macro-essere e gli organismi cellula che attivano le ghiandole biologiche, dimostra l'esistenza della vita macrocosmica.

Questi alti concetti richiedono dall'uomo terrestre una evoluzione capace di comprenderne appieno i significati. Evoluzione in pratica significa saggezza, equilibrio mentale, spirituale e capacità di coordinare le strumentalizzazioni che producono ordine e quant'altro concerne stabilità nel processo esistenziale. Se mancano questi presupposti, vengono meno gli incentivi capaci per il raggiungimento di una esistenza ad indirizzo ascensionale. Evolvere significa essere sempre avvinti dal desiderio di far sempre bene e meglio. Se mancano questi presupposti si diviene statici ed incapaci di sviluppare le iniziative che valgono a migliorare, per coordinare quanto necessita nell'evoluzione della materia e dello Spirito.

Detto ciò, non rimane altro se non cominciare a percorrere, in maniera sintetica e sin dall'inizio, i gradini dell'evoluzione dell'uomo e quindi della nostra umanità.

CAPITOLO 1

SOLTANTO AGLI DÈI È DATO CONOSCERE LA PRODIGIOSA, INFALLIBILE ARTE CREATIVA E I SEGRETI DELLA DIVINA INTELLIGENZA

Il nostro sistema solare risale a circa 20 miliardi di anni del nostro tempo. In quel periodo ha inizio la formazione di una Macrocellula celeste avente due soli. Le masse incandescenti dei pianeti iniziano il loro lento raffreddamento e le relative trasmutazioni. La materia si consolida, si assesta e da tale processo si formano la crosta e i mari.

MILIONI DI ANNI	STORIA DELLA TERRA SECONDO L'ATTUALE SCIENZA	ERA
5.000	Formazione della Terra	ARCAICA
4.000	Differenziazione della crosta	
3.000	Prime rocce - Formazione dei mari	
2.000	Alghe unicellulari	
1.000	Formazione dell'ossigeno atmosferico Prime forme animali (Protozoi)	
500	Alghe pluricellulari Comparsa di quasi tutti gli animali	PRIMARIA
400	Prime piante terrestri	
300	Compaiono i pesci	
200	Compaiono gli anfibi - Primi insetti Foreste di felci	
100	Rettili giganteschi Primi uccelli e mammiferi Foreste di conifere Scomparsa dei rettili	SECONDARIA
50	Sviluppo dei mammiferi e degli uccelli Piante con fiori	TERZIARIA
1	Gli animali si evolvono nelle forme attuali come pure le piante	QUATERNARIA

Circa quattro miliardi di anni fa, la superficie terrestre è ricoperta quasi totalmente dall'acqua. Il germe vitale lo porta già la terra e si sviluppa nell'acqua con un processo evolutivo che dura milioni di anni.

Compare così l'alga unicellulare. La vita organica può avere come elemento base il carbonio oppure il silicio e molti altri elementi a noi ignoti. Per il fatto che la quantità di moto si diversifica in ogni pianeta e non corrisponde a quella del Sole, si crea la vita nelle sue varie manifestazioni attraverso l'attività psichica del sole stesso, con schemi organizzativi ancora a noi sconosciuti. Torniamo ora alla nostra storia. Nel pianeta si viene formando l'ossigeno atmosferico e quindi compaiono le prime forme animali (protozoi). Era già nell'Idea Creativa solare quanto si doveva manifestare: il regno animale. Il lento stabilizzarsi delle condizioni climatiche favorisce lo sviluppo di questo regno (circa 1 miliardo di anni fa). Nei mari si diffondono le alghe pluricellulari e compaiono i primi animali inferiori (circa 600 milioni di anni fa): spugne, meduse, coralli, vermi, crostacei, stelle di mare, ricci, molluschi. I pesci compaiono molto tempo dopo (350 milioni di anni circa) e sono ricoperti da una robusta corazza protettiva per difendersi da molluschi enormi e dagli Euripteri, una specie di scorpioni giganti.

La terraferma intanto si ricopre di una vegetazione primitiva e gli animali tipici che la abitano sono le trilobiti (un misto tra il ragno e lo scorpione) e i graptoliti che nella forma ricordano i coralli attuali. Nel frattempo, da alcuni pesci muniti di sacchi polmonari e di pinne, si evolvono i più antichi anfibi e sulla terraferma si sviluppano le felci.

Queste ultime formano le prime fitte foreste. È anche in questo periodo che compaiono tutti i capostipiti degli insetti, certamente di dimensioni gigantesche.

Arriviamo così a circa 180 milioni di anni fa, cioè all'inizio dell'era secondaria. Il pianeta è sempre in fase evolutiva e quindi di assestamento e gli esseri viventi si trasformano per adattarsi sempre più all'ambiente in ciclica evoluzione. Fanno la comparsa i rettili, animali più adatti alla vita sulla terraferma tanto è vero che andranno ad abitare tutti gli ambienti.

Naturalmente durante tutto questo processo evolutivo della vita, gli Esseri-Luce, gli Elohim, possessori e portatori dell'Idea Creativa, scrutano già tale evoluzione nel tentativo di individuare l'animale più adatto e con spiccate qualità intellettive per poterci innestare l'individualità, lo Spirito: l'Ego-Sum.

Sul pianeta vi è la proliferazione di moltissime specie di rettili che assumeranno nel tempo dimensioni gigantesche, mentre sulla superficie terrestre le foreste di felci scompaiono per lasciar posto alle foreste di conifere.

Cerchiamo ora di analizzare più dettagliatamente il modo di evolvere delle specie viventi dal punto di vista atomico e subatomico.

Nell'economia dell'universo subnucleare, l'elettrone e il protone sono i depositari di leggi inviolabili: quelle cioè della carica elettrica, relativamente all'elettrone, e alla carica barionica, relativamente al protone. Le cariche elettriche e le cariche barioniche hanno un ruolo fondamentale nell'architettura e nella struttura di tutte le cose materiali, uomini compresi.

Le cariche elettriche sono deputate alle onde elettromagnetiche e le cariche barioniche alle onde gravitazionali. È risaputo che nella dimensione che attualmente ci ospita e ci condiziona, le cariche elettriche e quelle gravitazionali non sono affatto confrontabili.

Se oggi il prodotto del pianeta Terra (piante, animali, uomini) presenta gli attuali corpi aventi le "note" forme e le "note" masse, e se la razza umana ha potuto gradatamente evolversi, sia negli aspetti formali che sostanziali, ciò è dovuto al graduale e costante allenamento, nel tempo, delle forze coesive gravitazionali e, per contro, al proporzionale potenziamento dei valori frequenziali elettromagnetici che hanno elevato, per così dire, la tonalità della vita nei suoi molteplici aspetti.

Ma nell'era secondaria, per esempio, le cose stanno diversamente.

È il tempo, questo, dei grandi sauri, vere e proprie montagne di carne dalle forme tozze e sgraziate, lunghe fino a 20 metri e pesanti sino a 35 tonnellate. E poiché simili colossi sono prevalentemente vegetariani, anche il regno vegetale si manifesta in simili gigantesche proporzioni.

A che cosa è dovuto codesto particolare stato dimensionale?

- 1 - Al fatto che tanto i valori gravitazionali quanto quelli elettromagnetici, manifestino indici frequenziali bassi.
- 2 - Al fatto che la differenza fra questi due valori vibratorii sia minima.

Il pianeta (compreso il proprio contenuto vegetale ed animale), in tale periodo costituisce un "composto energetico" a bassa frequenza e in grado, pertanto, di manifestare quid vitali sgraziate nella forma, più grezzi nella sostanza e lenti nei movimenti. Al giorno d'oggi la Terra, se manifesta un tipo di vita più aggraziata nella forma, più ingentilita negli aspetti esteriori e dinamicamente più evoluta, ciò è dovuto al fatto che:

- 1 - Le frequenze dei due valori in questione si sono di parecchio elevate.
- 2 - La differenza fra i due valori vibratorii si è molto accentuata.

In effetti la frequenza dell'energia di base strutturante la materia del globo terracqueo ha subito un incremento del 35% rispetto al valore iniziale.

La nostra storia continua, arrivando così a circa 100 milioni di anni fa. Nelle acque vive e si è già da tempo sviluppato, un pesce con qualità intellettive e genetiche idonee: il mammifero preistorico chiamato attualmente DELFINO.

Le potenze celesti trattano il primate dell'animale, programmando su di esso l'innesto dell'Intelligenza. Dopo diversi tentativi abbandonano il proponimento per un fattore fondamentale.

Tale essere vivente, che viene posto in una zona particolare del pianeta che verrà poi chiamata Lemuria (tra l'Africa e l'America dopo la loro divisione), in pratica presenta una particolare struttura della testa che non può essere modificata per poter essere adattata alla vita di un individuo vegetariano sulla superficie terrestre.

Allora gli Esseri di Luce, di saggezza ed intelligenza inimmaginabile, dopo averlo trasformato di nuovo in delfino, cercano un altro dinosauro marino: il serpente piumato.

I signori della luce discesero sulla terra; il loro compito: generare. Ed essi scelsero un dinosauro acquatico di medie dimensioni, creatura sensibile ed astuta, il serpente piumato, possessore delle qualità prime per iniziare l'ascesa evolutiva.

IL SERPENTE PIUMATO DORATO

Il serpente piumato dorato, dinosauro acquatico di modeste dimensioni (6-7 metri), è il generatore delle strutture biofisiche iniziali del corpo che oggi l'uomo possiede. Mammifero androgino, il suo elemento esistenziale è l'acqua, prima che si iniziasse la lenta metamorfosi e quindi lo sviluppo degli organi necessari per il nuovo adattamento sulla terraferma.

La ragione del nostro essere, del nostro esistere, del nostro operare, è scaturita da una precisa esigenza di cosmica natura difficilmente recepitibile da chi si ostina a credere che tutto sia casuale.

La verità è che l'uomo è, perché raggiungesse la meta che gli è stata predestinata sin dal suo nascere: **essere realmente l'immagine del creatore per continuare la grande opera del divenire eterno del cosmo.**

I seguenti disegni mostrano le caratteristiche fisiche essenziali del serpente piumato dorato nel suo stato esistenziale acquatico.

In **Figura 11** si mostra la fase iniziale del serpente e cioè il primo stadio biologico.

In **Figura 12** si può notare l'inizio della metamorfosi biologica avvenuta, come già detto, per intervento diretto degli Elohim.



Figura 11 - Fase iniziale del serpente e cioè il primo stadio biologico.

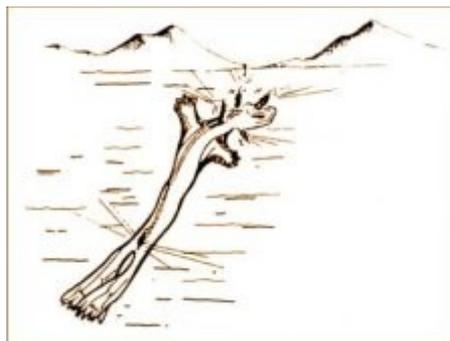


Figura 12 - Inizio della metamorfosi biologica avvenuta per intervento diretto degli Elohim

Si ricorda che tali conoscenze sono appartenute a molti popoli antichi. Dall'Australia alla Nuova Guinea, dalla Mesopotamia al Centro e Sud-America, dall'Europa all'America del nord, il culto del serpente piumato è frequentissimo. In un remoto tempo in realtà è stata concessa dai Signori della Luce ad alcune tribù, la conoscenza sull'origine dell'uomo che è stata poi tramandata, simboleggiando il serpente nelle più svariate maniere. Ecco perché, per molto tempo, il serpente piumato fu il simbolo della vita sul nostro pianeta. Singolare è il culto del serpente nella cultura di una tribù indiana dell'Ohio (Stati Uniti). Ad Adams County, infatti, vi è ancora una costruzione artificiale in terra simile ad un serpente di lunghezza superiore ai 400 metri ed alta 1 metro circa. Il serpente per costoro era l'espressione dell'origine della storia del mondo.



Figura 13 - L'enorme tumulo di terra, situato nelle vicinanze della cittadina di Adams County (Ohio-Stati Uniti), edificato in ricordo del serpente piumato, l'origine della struttura fisica umana sul nostro pianeta.

Nella fase successiva dell'evoluzione, durata diverso tempo, si arriva alla terza fase biologica, cioè il serpente piumato dorato passa da una fase biologica intermedia (**Figura 14**) ad una fase biologica più sviluppata ma non definitiva (**Figura 15**).



Figura 14 - Fase biologica intermedia.



Figura 15 - Fase biologica più sviluppata ma non definitiva.

Si può notare che l'animale comincia a perdere le strutture di un essere acquatico per acquisire, attraverso una trasformazione chimico-biologica, le strutture portanti caratteristiche di un animale adatto a vivere sulla terraferma.

Innanzitutto il cambio è originato dalla perdita delle squame, per cui l'animale muta la struttura epidermica originale.

Nel frattempo comincia a sviluppare le dita degli arti e ad assumere una conformazione ossea diversa da quella originaria. Viene così assecondato lo sviluppo del quadro genetico decretato e seguito dai Geni Cosmici con la realizzazione della struttura intermedia già programmata dalla Grande Mente Creativa. Si arriva ora alla quarta fase biologica.

L'animale (**Figura 16**) eretto e di statura elevata, comincia la sua vita sulla terraferma.

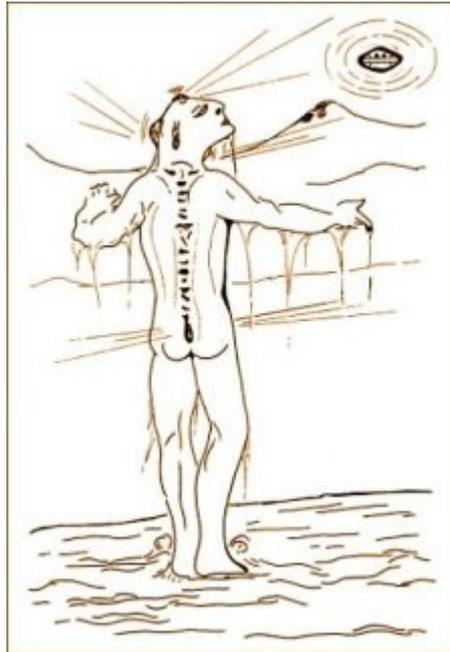


Figura 16 - L'animale eretto.

Come si può notare, presenta la spina dorsale praticamente ancora fuori dal corpo.

A questo punto gli Astrali attuano sul primate il primo, vero intervento.

Coccige ed ipofisi vengono trattati per poter normalizzare la sua statura in maniera da renderla più idonea ad un certo ambiente climatico. Inoltre inglobano nel corpo le piume ghiandolari (**Figura 17**)

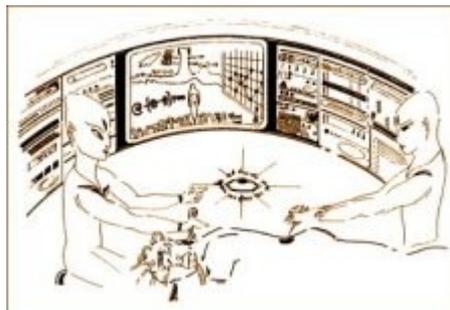


Figura 17 - Il primo vero intervento degli Astrali.

Si ha così la comparsa dell'essere adamitico, di natura androgina e quindi bisessuale con la possibilità di autoprocreare.

La **Figura 18** illustra questo essere abbastanza dettagliatamente.

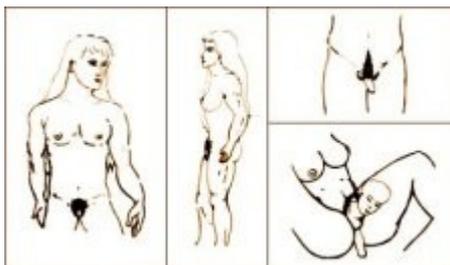


Figura 18 - L'essere androgino.

Le successive manipolazioni avvengono nel modo seguente (2° intervento):

- 1 - Sdoppiamento dei sessi dell'essere androgino; operazione effettuata ai fini di trasmettere la genetica e i caratteri ereditari (**Figura 19**)
- 2 - Fase di accoppiamento. Gli esseri si devono moltiplicare anche per trasmettere la genetica e migliorarla.
- 3 - Modificazione genetica e dei caratteri ereditari in maniera da poter sviluppare completamente quei valori psichici latenti e i valori somatici.



Figura 19 - Sdoppiamento dei sessi dell'essere androgino.

Il primate dell'uomo presenta ora tutte quelle qualità mentali e psicofisiche per poter acquisire l'Intelligenza-Spirito e quindi l'Ego-Sum: IO SONO

Al corpo si accoppia l'Anima o Pneuma ed ecco creato l'Uomo ad immagine e somiglianza degli Elohim, degli Dei, degli Archetipi (**Figura 20**).

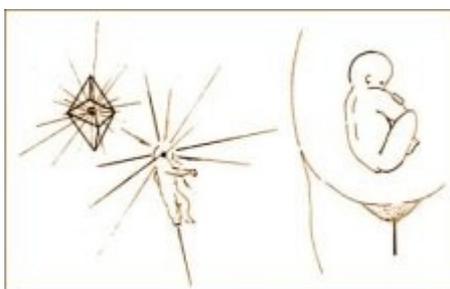


Figura 20 - L'anima o pneuma.

L'Uomo ora possiede l'Intelligenza individuale con l'innesto dello Spirito ovvero del Cavaliere Eterno ed Immortale.

Il vostro pianeta è stato visitato prima ancora che nascesse l'“Homo Sapiens”. I nostri predecessori, coloro che perfezionarono il processo iniziale della specie umana manipolando le

primitive strutture genetiche, innestarono l'Entità Immortale che voi chiamate Spirito, Intelligenza, Individualità e capacità evolutiva attraverso la sperimentazione di quanto esiste nella coscienza del Potere Creante e dei suoi programmi.

Quando l'umanoide inizia il suo ciclo di Homo Sapiens, cioè quando lo Spirito dell'Ego-Sum compenetra la specie animale più evoluta del pianeta, questa, da una percentuale di 4 parti di materia passa ad una percentuale di 3 parti di materia più una parte di astrale.

Naturalmente il ciclo evolutivo dura migliaia o milioni di anni, e cioè sino a quando l'uomo arriverà a possedere la coscienza planetaria, cioè la conoscenza perfetta della dimensione del pianeta in cui vive. In seguito comincia ad affacciarsi nello spazio, e durante questo periodo di transizione avviene il contatto con i Maestri Universali che apportano uno sviluppo di Conoscenze Solari, portando l'uomo dalla percentuale di 3 parti di materia più una parte di astrale, ad essere composto di 2 parti di materia più due parti di astrale.

Cioè l'Uomo penetra dal visibile nell'invisibile del Creato e muta la sua coscienza dai valori effimeri e transitori ai valori più eterni: possiamo dire che acquista più energia che materia.

IL SERPENTE PIUMATO ARGENTATO

Contemporaneamente al primate dell'Uomo, appare il primate del Gorilla: il serpente piumato argentato acquatico, avente le stesse caratteristiche fisiche del primate dell'Uomo ma con minori capacità intellettive e genetiche e perciò i Signori della Luce non lo trattarono. Anche questo animale ha avuto un processo evolutivo, ma non avendo ricevuto l'innesto individuale dello Spirito, subisce uno sviluppo diverso. Pertanto la sua evoluzione biologica e psichica non gli ha permesso di avere le medesime caratteristiche dell'animale trattato divenuto poi Uomo.



Figura 21 - Il Gorilla.

CAPITOLO 2

Il ceppo principale dell'Uomo terrestre ha inizio in un lembo di terra chiamato attualmente Sicilia e precisamente dove sorge la città di Agrigento. Questi esseri primitivi vengono poi trasmigrati in zone particolari del pianeta e diverse come ambiente climatico. Essi col tempo si moltiplicano, iniziando il cammino evolutivo del primate della specie. Arriviamo ora ad un periodo di tempo valutabile intorno ai 75 milioni di anni fa.

La Terra, sempre in fase di sviluppo, si trova nell'orbita dell'attuale pianeta Venere e quest'ultimo in quella del pianeta Mercurio, in quest'epoca non ancora esistente. Nel sistema solare in effetti tutti i pianeti occupano orbite totalmente diverse da quelle attuali e ciò a causa della presenza di un pianeta chiamato Mallona o Lucifero, che oggi non esiste e del quale è rimasto soltanto un numero enorme di asteroidi. È noto che alcuni scienziati di oggi hanno scoperto che gli anelli di Saturno e i numerosissimi asteroidi che orbitano tra Marte e Giove, appartengono ad un pianeta che ha subito una disintegrazione a causa dello scoppio di grossi giacimenti nucleari posti nel sottosuolo. È per questo motivo che gli scampati del pianeta Mallona, con numerosissime astronavi, attraversano lo spazio e giungono sul pianeta Terra. Molti altri scampati raggiungono anche i pianeti Marte, Venere, Saturno, ma non sopravviveranno.

Il pianeta Terra, ancora molto giovane e in via di sviluppo, è popolato da enormi sauri e dall'uomo primitivo, per cui non si rende del tutto ospitale ai nuovi venuti; oltretutto non sono equipaggiati adeguatamente. Ma questo è un provvisorio riparo dato il momento disperato per gli esseri di Mallona, ed è considerato provvidenziale. Creature di ambo i sessi credono infatti di trovare sulla Terra una temporanea sistemazione in attesa degli eventi.

Il tempo del peggio è ormai prossimo e mentre sul pianeta agonizzante milioni di altre creature attendono la salvezza, una visione apocalittica e con un immenso bagliore a croce colpisce l'attonito sguardo degli scampati. Il cielo è ora terso e pauroso. Una cellula dell'Universo è stata uccisa dall'uomo ribelle, disubbidiente alle Leggi del Cosmo. Una grave colpa che non può essere facilmente cancellata e che il Cosmo punisce severamente. Il caos in tutto il sistema solare diviene di enorme portata e molti altri pianeti, Terra compresa, rischiano di essere spinti fuori dal proprio equilibrio (**Figura 22**).

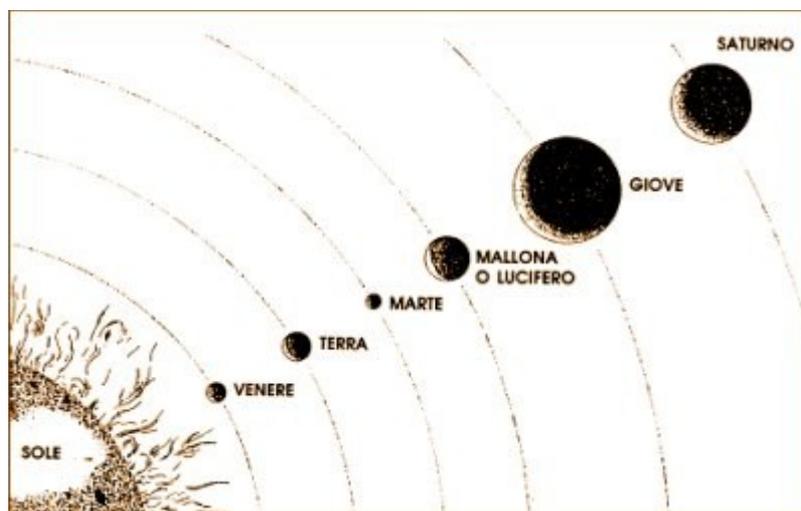


Figura 22 - Vista parziale del nostro sistema solare prima della catastrofe.

Il Sole vibra fortemente lasciando sfuggire dalla propria superficie una enorme massa di materia incandescente che si assesterà poi in un'orbita vicinissima ad esso e che noi chiamiamo oggi Mercurio. La Terra, Marte, Venere e tutti gli altri pianeti del sistema solare ricevono enormi urti, mentre i giganteschi macigni del pianeta distrutto si dirigono in tutte le direzioni dello spazio siderale. Molti di questi piccoli mondi trovano assestamento definitivo orbitando nelle immediate vicinanze del pianeta Saturno.

Lo sconvolgimento del sistema solare è disastroso e il pianeta Terra, questo mondo di azzurro manto, subisce, oltre agli urti, lo spostamento dell'asse polare e quindi di tutti gli effetti di questa non meno disastrosa causa.

Eruzioni, sollevamenti ed abbassamenti della crosta terrestre, invasione pazzesca delle acque, movimenti tellurici di vasta portata. Gli esseri che in essa avevano cercato una temporanea sosta per

avere salva la vita, vengono decimati e i loro mezzi in sosta completamente distrutti e vangati dalla terra e dalle acque in movimento. I superstiti non sono in molti, oramai la lotta della sopravvivenza è divenuta disperatissima e le loro menti, sconvolte dalla immane sofferenza psichica, provocano il completo annullamento della loro personalità.

Gli occhi sbarrati dal terrore sono le cose rimaste nell'immane desolazione che li circonda. Gli infelici esseri che sono sopravvissuti a tanta sventura, hanno dinanzi a sé un pesantissimo bagaglio di enormi sacrifici da portare lungo il nuovo cammino della loro esistenza. Passa molto tempo e lentamente si va cancellando dalla loro mente l'immagine di tanta tristezza. Il ricordo di essere venuti dal cielo non li abbandonerà mai. Dopo una temporale ed apparente sistemazione nella nuova dimora, gli esseri malloniani, scampati dal disastro cosmico a causa della loro diabolicità umana, impattano con la specie terrestre e primitiva che il pianeta in quel momento ospita.

Avviene così un accoppiamento tra gli esseri di queste due razze, per cui si ha la perpetuazione della genetica del pianeta Mallona, cioè di un certo valore di carattere scientifico ma purtroppo privo di qualità spirituali. In seguito questi esseri malloniani non riescono a sopravvivere sul nostro pianeta a causa dei continui assestamenti del geoide (terremoti, maremoti e altre convulsioni dovute alla dilatazione e alla contrazione del pianeta), ma soprattutto per la frequenza vibratoriale molto bassa e per la pressione atmosferica assai elevata, per cui coloro che restano muiono per emorragia cerebrale.

Rimane così l'uomo primitivo con valori genetici più sviluppati scientificamente.

Comincia a scoprire meglio la natura e le sue forze, "tecnologicamente" si sviluppa, ma nel suo intimo rimane ancora l'ombra spettrale di un triste atavico ricordo.

Inesorabilmente il tempo passa: giungiamo così a circa 63 milioni di anni fa.

Sul pianeta avvengono nuovamente ritorsioni enormi per via del suo assestamento causato dal cambio dell'asse magnetico ad opera di un asteroide che impatta con il geoide, determinando la ciclica mutazione del pianeta Terra.

I dinosauri scompaiono all'improvviso non solo per questo motivo ma soprattutto per l'intervento, di vaste proporzioni, dei Signori dello Spazio. In effetti i dinosauri operati sul coccige e sull'ipofisi (**Figura 23**), subiscono una riduzione stabilizzante la propria mole per essere adattati ad una nuova frequenza vibratoriale del pianeta e alla diminuzione della pressione atmosferica.

Onde impedire lo sviluppo e la proliferazione di tali giganteschi animali, gli "uomini del cielo" scendono da una scaletta, anestetizzano il dinosauro operandolo sul coccige e sull'ipofisi e trasformando così l'informazione genetica del suo accrescimento.

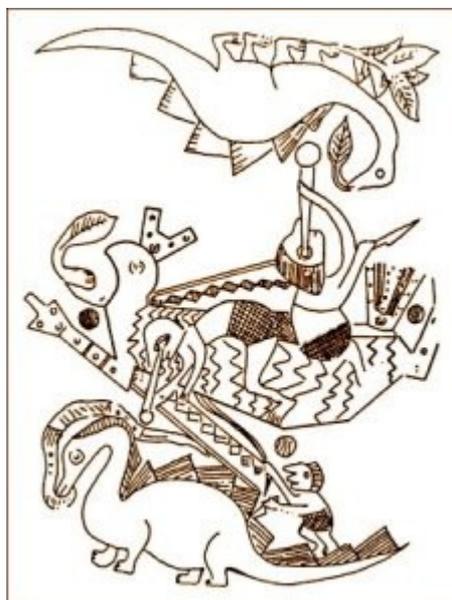


Figura 23 - Scena bifacciale, incisa su una delle tante pietre ritrovate nella città di Ica (Perù), raffigurante l'intervento sui mastodontici dinosauri attuato dagli Uomini-Dèi, giunti nel nostro pianeta su un "uccello metallico".

In codesto periodo appaiono nuovi animali ed insetti (ape, cavallo, ecc.), portati da altri mondi. L'ambiente viene mutato per rendere possibile l'evoluzione della vita: la terra e i suoi frutti vengono benedetti dal Sole.

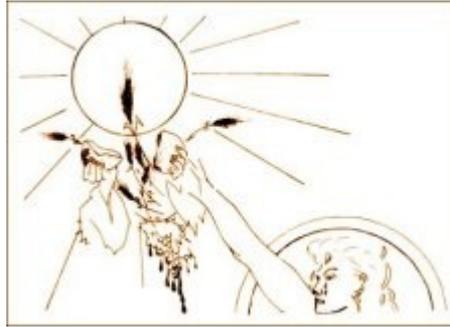


Figura 24 - La terra e i suoi frutti vengono benedetti dal Sole.

L'uomo, pur avendo subito un impatto genetico traumatizzante (Mallona), riprende, grazie ad un nuovo e determinante intervento degli Elohim, il suo lungo cammino evolutivo. L'intercessione, avvenuta dopo molti milioni di anni, caratterizza e determina la sua futura ascesa, passando così da umanoide ad uomo sapiens, cioè possessore di una genetica informativa con altissimi valori morali, spirituali e scientifici.

“I figli di Dio si sono innamorati delle figlie degli uomini e le hanno fecondate” (Genesi, 6:2).

Possiamo collocare questo straordinario intervento degli extraterrestri, per volontà suprema degli Elohim, a circa cinque milioni di anni or sono.

“Le quattro razze innestate per volontà degli archetipi solari, erano di forma umanoide. Gli archetipi, che hanno presenziato ed emesso le entità spirituali per tale processo creativo ed evolutivo di questa cellula del divino corpo macrocosmico, appartenevano ai geni solari di tre costellazioni che governano l'universo: aquila, leone, toro. Gli artefici della vita di Dio manifestato, avevano compiuto, sul nostro pianeta, una strutturazione cosmologica con predisposizioni evolutive iniziali per un gruppo enzimatico tridimensionale e con un processo di valori mutanti, attraverso la conoscenza binaria. Il pensiero creativo, scaturito dalla suprema intelligenza cosmica, si era manifestato per mezzo di esseri che lo interpretano e lo rendono esecutivo. L'innesto ha dato i suoi frutti e l'ascesa ha avuto inizio. Ora, tutto dipende dall'accettazione o meno, da parte degli enzimi, di evolvere in conoscenza e coscienza, ubbidienza alla legge divina o rifiutare e subire un processo forzato delle leggi rigide che sostengono l'economia creativa dell'essere macrocosmico. Ora, l'uomo è libero nella sperimentazione per recepire, attraverso l'esperienza dualistica, la conoscenza e la completa coscienza della verità, per discernere il negativo dal positivo e viceversa, iniziarsi per essere strumento attivo ed operante dell'economia creativa e automedonte del regno tridimensionale dello Spirito creativo manifestato, o Dio vivente (minerale, vegetale, animale).

Una impegnativa responsabilità che nemmeno gli uomini di oggi assumono, malgrado le dure riprese della suprema legge creativa, malgrado gli ammonimenti di coloro che presiedono il diritto del cosmo e le immutabili leggi che lo governano. La disubbidienza continua e la degenerazione procede, ipertroficamente, percorrendo un sito che attiva nuove e più dure repressioni da parte della suprema legge dell'armonia creativa. Gli Zigos (minerale, vegetale, animale: aria, acqua, fuoco e terra) si ribellano perché forzati a subire un processo involutivo e distruttivo da parte dell'uomo.”

Le perfette cognizioni scientifiche degli extraterrestri, provenienti da **Orione, Procione, Alpha Centauri e Pleiadi**, consentono loro di varcare il grande sconfinato oceano dello spazio e di raggiungere l'attuale sistema solare, con un fine ben preciso ed istruito dagli Astrali: innestare la nuova genetica all'uomo del pianeta Terra.

Praticamente fanno in grande quello che Noè realizzerà in piccolo.

Il pianeta offre, nonostante tutto, ben poca possibilità di sopravvivenza, data la giovane irruenza degli elementi ancora in fase di assestamento. Le immense astronavi dello spazio si adagiano nelle estese e verdeggianti pianure della Terra. Migliaia di piccole isole volanti si posano, a gruppi, in vari punti del pianeta. I loro capi conduttori sono quattro ed ognuno di loro rappresenta la volontà collettiva delle quattro razze: la bionda, la nera, la gialla e la rossa.

Altre numerosissime navi spaziali, contemporaneamente, si dirigono verso i pianeti Venere, Marte, Saturno, colonizzandoli. Questo sublime atto d'amore verso l'uomo terrestre e cioè la trasmissione della genetica, avviene tramite accoppiamento fisico: come conseguenza nascono i TITANI, portatori della genetica GNA con valori potenziali quadridimensionali. Le caratteristiche di ogni razza sono assai diverse le une dalle altre.

Ad esempio la razza innestata dagli esseri dell'**Alpha Centauri**, di statura varia, bionda, alta, formosa e con gli occhi azzurri, ha una spiccata genetica informativa erotico-creativa e con una dinamicità psicomotoria sufficientemente realizzativa sul piano fisico. Invece la razza innestata dagli esseri delle **Pleiadi**, di statura varia, corpulenta, col colore della pelle rosso sangue di bue, occhi scuri a taglio ovalizzato, ha una spiccata genetica informativa spirituale e con una dinamicità psicomotoria costruttiva ed imitativa delle leggi fondamentali dello Spirito Creativo. D'altro canto la razza innestata dagli esseri di **Procione**, di statura varia, corpulenta, dal colore della pelle giallo o color verde chiaro, occhi scuri ovalizzati, presenta una spiccata genetica informativa intellettuale e con un dinamismo psicomotorio inventivo-utilitario-collettivistico-mistico.

Infine la razza innestata dagli esseri di **Orione**, di statura varia, corpulenta, colore della pelle bronzo scuro e con gli occhi normali, presenta una spiccata genetica informativa magica e con un dinamismo psicomotorio geniale istruttivo delle forze materiali e delle vibrazioni primordiali dell'energia.

La razza gialla per prima e quella bionda dopo hanno un'ottima spinta iniziale, agevolata dal minore assorbimento di emozioni e dalla esigua irascibilità degli elementi naturali. La razza gialla ha per prima una vivace reminiscenza degli elementari istinti organizzativi dell'anima collettiva che caratterizzano gli originali valori atavici. La razza rossa dopo e per ultima quella nera, devono affrontare una fortissima resistenza dovuta agli elementi in continuo spettro apocalittico che premono in senso negativo sul fragile complesso psichico appena formatosi nella nuova dimensione. La razza rossa è stata la più sensibile nell'attuare il concepimento anche se questo potrà sembrare assurdo.

CAPITOLO 3

Siamo arrivati così a 2.953.000 anni or sono. In quest'epoca il pianeta Terra ha tre satelliti: la Luna e altri due con diametro minore. Ora la morfologia del mondo è ben diversa da come ci appare oggi. Il geoide, infatti, ruota attorno ad un asse che ha negli estremi poli l'attuale Monte Everest a nord e le terre dell'altipiano boliviano a sud. Da tale immaginazione si può ben comprendere quanto diversi siano in questo tempo il suo volto e i suoi lineamenti, prima che si verificasse il grande cataclisma. Ciò che è avvenuto in questo tempo è causato da una convulsione principale di un ciclo settenario del suo cosmologico sviluppo. La crescita e lo sviluppo del mondo è di natura cosmologica e per tale motivo non si può dimostrare così semplicemente come si può immaginare. Mentre in noi le convulsioni più critiche della crescita avvengono in cicli di tempo che vanno da sette anni in sette anni, ben diverse sono le convulsioni del pianeta i cui cicli settenari vanno da settecento milioni di anni in settecento milioni, divisi in altrettanti cicli settenari di minore intensità emotiva.

Nella mappa (**Figura 25**) distinguiamo i due poli, il continente Mut e il continente Cià. Il primo continente, il cui vero nome è MU-Tolteche, è la culla della più potente razza umana dalla pelle color rosso-scuro.

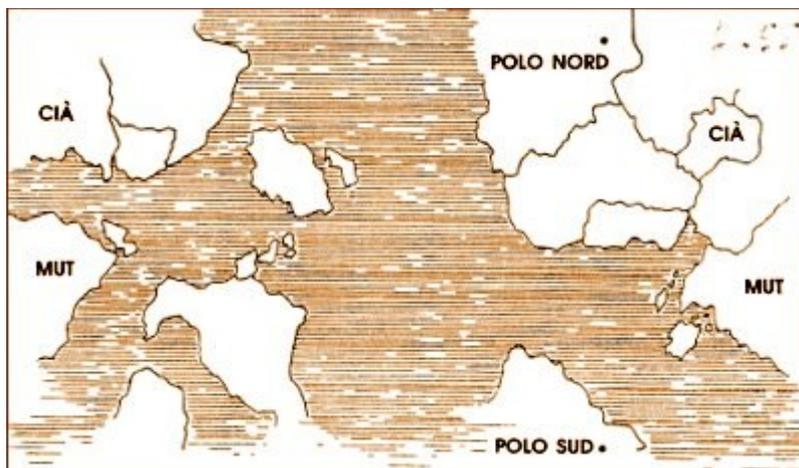


Figura 25 - Mut e Cià.

Nel continente CIÀ gli uomini dalla pelle color mimosa vivono felicemente e ricchi di tutte le conquiste della scienza. Di quest'ultimo rimane oggi qualche cosa: l'attuale Borneo, le Filippine, Sumatra non sono altro che le vertebre contorte e spezzate di quell'immensa zolla di terra in questo tempo popolatissima, prosperosa nell'arte e nelle scienze. Ed infine l'altro continente ove i popoli dalla pelle bionda vivono, nella più stupenda delle terre del mondo, la storia di tutte le arti divine. La Groenlandia e gran parte delle isole dell'alto Canada vi dicono quale è stata la gelida agonia dell'immenso continente scomparso sotto il manto del candido riposo.

Il continente MUT occupa il centro del pianeta e il continente CIÀ è contiguo. In questo tempo vi sono estensioni di terra enormi senza essere colonizzate. Circa 2 milioni di anni fa avviene il disastro. Per dimostrarvi, in modo reale, la convulsione, immaginate di vedere un bambino che si diletta nel gonfiare con una cannuccia una comune bolla di sapone. Questa, per effetto del soffio, si gonfia e man mano che il bimbo soffia, si dilata continuamente allungandosi su due estremità, prendendo una forma più o meno ovale. Ma immaginate cosa succede quando il bimbo, per un tratto di tempo, smette di gonfiare la bolla di sapone ormai grande e fin troppo ovale: la bolla di sapone si contrae per assumere la forma sferica mentre tutta la superficie è costretta a muoversi disordinatamente per adattarsi in un nuovo asse e quindi in un nuovo equilibrio. È così che due milioni di anni fa, a causa della caduta del satellite Tir nella zona dell'attuale Oceano Pacifico, c'è stata la distruzione quasi totale del continente Mut, avendosi poi la fuga dell'asse polare di 45° ad est con conseguenze disastrose.

Avviene una spaventosa contrazione di tutta la superficie del globo che provoca effetti di indescrivibile portata, tali da mutare radicalmente la posizione dei mari e dei continenti. Gran parte di questi diviene un blocco omogeneo di crosta spaventosamente contorta e compressa dal titanico urto. I mari, in confuso movimento, accavallano e coprono gran parte di superficie terrestre (**Figura 26**).

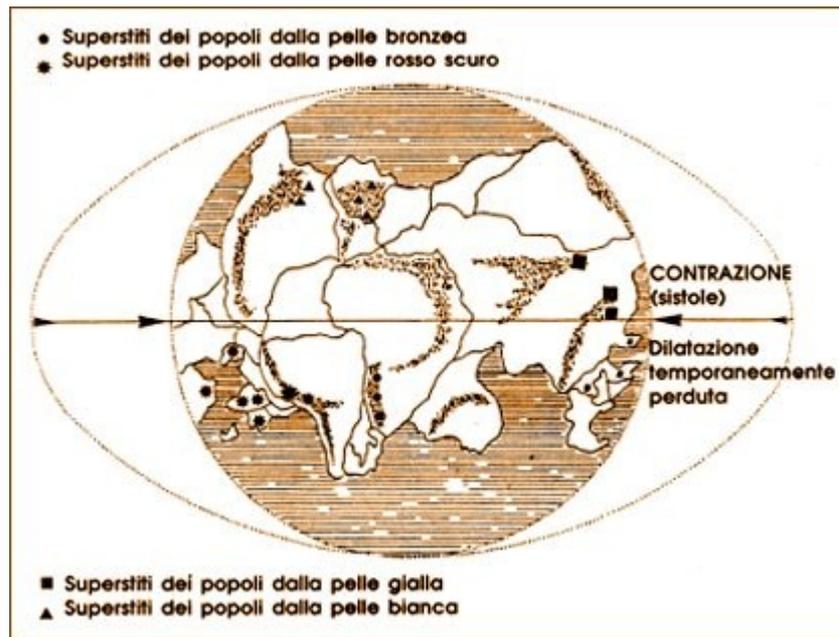


Figura 26 - Superstiti dei popoli.

Le zone che maggiormente soffrono l'immane urto e le spaventose compressioni sono rimaste, per il tempo futuro, l'effigie reale del terribile caos apocalittico. Grandi montagne si formano ed immense terre sottomarine emergono alla luce dell'opaco sole. Il globo infatti viene avvolto da densissime nubi di vapore acqueo prodotte dal continuo impatto del fuoco dei vulcani in eruzione con l'acqua. Il 79% della crosta terrestre viene coperta dalle acque. Le Alpi, i Monti Urali, le Alpi Scandinave, gli Altipiani dell'Asia Minore, dell'Iran, del Caucaso parlano il medesimo linguaggio, mentre di più ci dicono le alte montagne dell'Himalaia dove l'urto ha più tremendi effetti, tali da ridurre in pezzi gran parte del vasto e popolato continente CIÀ.

Ben poco è rimasto e le attuali isole della Sonda, Filippine, Borneo, Sumatra, ecc. sono ancora oggi il quadro reale del grande e civile continente distrutto. Ma non meno minori sono i grandi sollevamenti che si verificano in questo tragico cataclisma nelle zone dell'America del Sud, dell'America del Nord e dell'Africa.

Ci appaiono ancora oggi muti, avvolti in un arcano fascino che sa di mistero e di terrore. La grande Cordigliera delle Ande ad occidente e gli altipiani del Messico, l'Altipiano dell'Utah e le Montagne Rocciose si mostrano anche loro meticolosamente misteriose, mentre nell'Africa Orientale, nel mistico paese dell'antico volto, le alture etiopiche, del Kenya, del Tanganika sono ancora là con tutto il prestigio della loro forza. Ed ancora ad occidente dell'Africa abbiamo l'altipiano di Bihe (Angola), del Monte Camerun, dell'Alto Atlantide a nord-ovest ed il Grande Atlantide. La massa ignea del geode, furiosamente turbata nella sua quiete, ha anch'essa la sua parte nella formazioni montuose e vulcaniche per la enorme pressione da essa esercitata nell'intera grande distesa della crosta terrestre. Ma il mondo, pur diverso nel volto e nelle membra, inizia il suo nuovo cammino evolutivo sul sentiero delle Leggi Macrocosmiche dell'Universo. L'atterrita umanità di questo tempo, decimata dalla indescrivibile forza della natura, colpita senza potersi rendere conto da un flagello apocalittico di una portata catastrofica eccezionale, inizia il duro cammino della sopravvivenza, conscia interiormente di una storia che mai il mondo e le generazioni future potranno cancellare dallo spirito. Il cammino diviene più duro che mai perché il geode in assestamento muove ancora le sue membra, ora rizzando ora estendendo la sua dura epidermide.

Il mondo inizia il suo nuovo cammino roteando attorno al nuovo asse. Il nuovo equilibrio gli permette di iniziare, seppur lentamente, l'effetto della dilatazione. La sua sfericità si va via via allargando al centro. Le acque che in un primo tempo assottigliatesi sono costrette ad invadere e sommergere gran parte della crosta terrestre, si vanno via via ritirando. L'estensione si verifica in modo razionalissimo. Le masse delle immense zolle di terra che sono divenute una omogeneità confusa e contorta, dagli effetti della reciproca compressione, si estendono anche loro distaccandosi e creando così voragini ed avvallamenti. Le acque si precipitano nei punti più bassi lasciando in tal modo le zolle più alte. Intanto, mentre tutto si assesta e mentre ogni cosa riprende il cammino, una nuova minaccia si profila all'orizzonte. I nuovi continenti che per milioni di anni portano il grave e pesante mantello bianco dei

ghiacciai, emigrati verso l'equatore per l'effetto dello spostamento dell'asse terrestre, incominciano a spogliarsi dell'enorme fardello.

Il cambiamento della temperatura non consente più la possibilità di vita dei ghiacciai. Si verifica allora una nuova catastrofe.

I ghiacciai iniziano a liquefarsi facendosi strada lungo i pendii e le coste, tracciando vaste condutture naturali (morene), formando laghi e provocando una spaventosa inondazione. È come proprio un grande diluvio dilagante e minaccioso. Mentre ciò avviene nei continenti emigrati verso l'equatore, altra sorte si delinea per quei mari e continenti che per lo stesso effetto si trovano verso le calotte polari: il freddo e il ghiaccio li stringe chissà per quanto tempo, in una morsa gelida. Intanto il geode si spinge sempre più verso la normalizzazione mentre l'alba della nuova umanità ha inizio con gli scampati alla catastrofe sulle più alte montagne del mondo, in immense caverne, con l'estrema speranza di sopravvivere.

Intanto, mentre ogni cosa torna all'ordine superiore di riassetamento sul nuovo volto del mondo, i superstiti delle diverse razze sopravvissute all'apocalisse, iniziano estenuanti e lunghe emigrazioni dalle zone che li hanno lasciati vivi, peregrinando tra le insidie della natura divenuta nuovamente primitiva e selvaggia. Nei loro volti e nei loro occhi rimane viva l'immagine del terrore, mentre a stento affiorano nelle loro menti i cari ricordi di un felice passato nelle zolle fiorite di un Paradiso Terrestre perduto. Gli scampati del grande continente MU-Tolteche, gli uomini dalla pelle color rosso cupo, vigorosi nell'arte e nella scienza, devono anche loro dire addio a quella contorta schiena della adorata terra ormai agonizzante e destinata a sparire per l'inesorabile abbassamento delle sue basi in gran parte schiantate dall'immenso urto. L'Oceano Pacifico del sud e centrale ha ormai esteso il suo imperioso dominio.

Così iniziano l'esodo, spingendosi verso le coste occidentali dell'America del Sud e Centrale (Cordigliera delle Ande a sud, Altipiano del Messico al centro). I superstiti dalla pelle color oro, invece, ritenendo impossibile sopravvivere per l'incalzante formazione dei ghiacciai, iniziano l'esodo verso sud abbandonando alla dura sorte quelle immense terre cariche di affetti, di gioie e di dolori (Groenlandia, Islanda, Terra di Baffin e isole circostanti), allora facenti parte di un unico blocco con l'attuale grande isola. Le loro mete sono le zone del Labrador, Terranova, Scozia. Altri gruppi invece si dirigono alle estreme coste orientali, in questo tempo aderenti alle attuali coste scandinave, o verso le alture delle Alpi Scandinave e della Gran Bretagna del nord, in questo tempo unita all'America settentrionale con Terranova. I superstiti dalla pelle color bronzo, del grande continente africano, rimangono, seppur asserragliati nelle zone più alte, sulla loro terra che il cataclisma ha meno degli altri sfigurato. Le attuali regioni della Guinea settentrionale e meridionale ad occidente, e gli attuali Etiopia, Kenya, Tanganika, Mozambico, Madagascar ed isole circostanti, in questi tempi facenti parte di un unico blocco con l'Africa e l'Australia, sono le mete ritenute più sicure per la sopravvivenza delle loro creature. Infine la razza color mimosa, la più colpita dalla sventura, deve cercare rifugio all'interno di quelle nuove terre emigrate dalla calotta polare del nord, cercando la sicurezza nelle immense alture. Abbandonano così quel poco che rimane del grande continente **CIA** e che li aveva salvati dal furioso, tremendo scontro (attuali Isole Filippine, Borneo; Cina Orientale e Giappone e isole circostanti allora unite). Il Tibet e le alture della Cina sono le loro mete, mentre altri si spingono sino alle terre dell'Himalaia. Il geode riprende la sua normale rotazione intorno al nuovo asse, manifestando la normalizzazione completa dell'equilibrio della sua massa. Passano millenni e millenni. Ricomincia così il settimo sviluppo della sua vita. I popoli crescono e se in un primo tempo si dimostrano restii a lasciare le grandi alture ove i loro avi hanno trovato rifugio e salvezza tramandando di generazione in generazione la terrorizzante storia degli apocalittici avvenimenti, la necessità di spingersi altrove spingono i più audaci a scendere a valle, che le acque hanno in gran parte lasciata libera. Alcuni si spingono sino a raggiungere le rive del mare.

Le notizie di migliori condizioni climatiche e di abbondante ricchezza vegetale ed animale richiamano l'attenzione di tutti e, dimentichi delle antiche tradizioni, abbandonano le alte montagne per costruire miglior vita nelle ricche vallate della terra.

Così ha inizio il periodo **prelemuriano** che segna per la nascente nuova umanità il ritorno a quei principi generali che dovranno poi attraverso millenni e millenni raggiungere il livello dei nostri tempi. Il periodo prelemuriano segna una caratteristica architettura mastodontica. Il timore stimola ancora un atavico ricordo. In loro non si è spenta la scena apocalittica e costruiscono le grandi città protette da enormi muraglie e da idoli altrettanto mastodontici come a voler preservarsi da un succedersi di cattivi avvenimenti.

I popoli dalla pelle color rosso cupo si estendono sempre più verso le coste dell'America Sud-Orientale e Sud-Occidentale mentre la razza dalla pelle color oro muove il passo verso l'Europa centrale ed occidentale; altri gruppi verso l'America Settentrionale ed Orientale. Anche il popolo dalla pelle color bronzo e quello color mimosa si estendono nei vari territori circostanti le alture.

Intanto il geode si è completamente assestato, ma non del tutto.

La nuova umanità ormai lontana dagli antichi giorni muove i primi passi verso una fiorente civiltà. Ma

ecco, un nuovo turbine avanza: la lenta ma inesorabile dilatazione del geoide dovrà creare ancora disastri e schianti. Le grandi zolle di terra che uniscono l'America del Sud all'Africa e su cui si sono incontrati per la prima volta il popolo nero con il popolo rosso, cominciano a dare segni di instabilità e di sgretolamento. In periodi distanti l'uno dall'altro, si verificano enormi boati con aperture di enormi voragini; le acque trovando libero ingresso, penetrano attraverso le nuove fenditure formando grandi insenature, pronte a balzare ancora avanti. Sembra che le isole si muovano dal loro luogo. L'estremo lembo dell'America del Sud abbandona l'Africa, lasciando libere le acque di penetrare nelle sempre più larghe fenditure minacciando seriamente le isole di sommersione. Le popolazioni, prevedendo sorte peggiore, abbandonano le zolle di terra divenute oramai piccole e pericolose, rifugiandosi nelle coste dell'Africa e nelle coste Sud Americane in cerca di sicurezza. Ormai il tempo ha segnato ogni cosa e, attraverso migliaia di anni, ciò che deve accadere accadrà: la deriva dei continenti, seppur lentamente, avviene inesorabilmente (**Figura 27**).

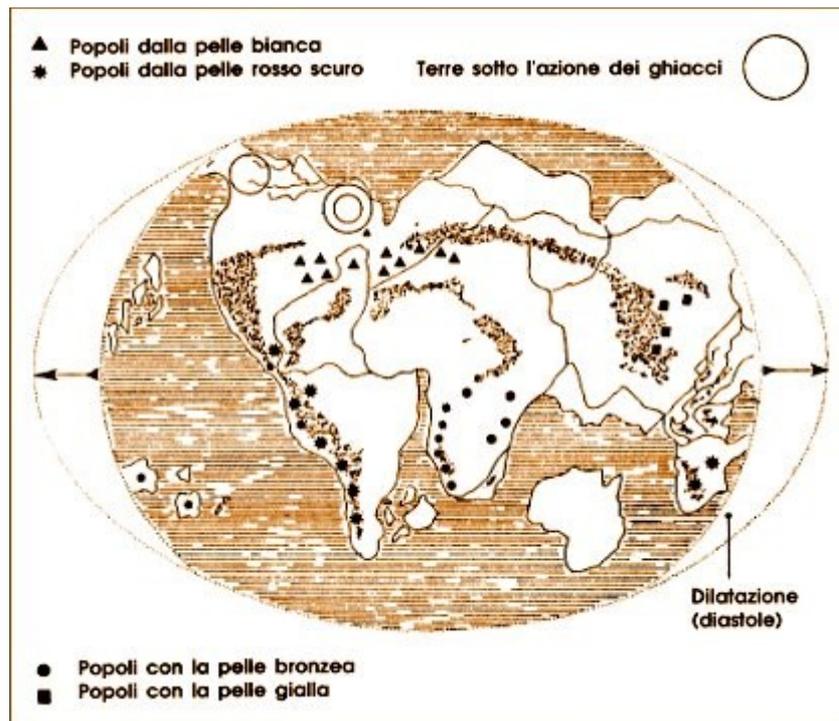


Figura 27 - I popoli nel periodo Prelemuriano.

I popoli divengono sempre più numerosi e le necessità di scoprire nuove terre fa pionieri gli uomini più forti. Gli scampati delle Isole Lemurie, salendo verso nord, costeggiando in parte l'Africa ed in parte l'America del Sud, conoscono e si uniscono ad altra gente progredita nell'arte e nella scienza. L'unione della razza dalla pelle color rosso cupo con quella color bronzo dà vita ad una nuova razza, chiamata **razza lemura**.

Intanto l'America Meridionale si è staccata dall'Africa dall'estremo sud (attuale Terra del Fuoco) sino all'altezza dell'Angola (Africa) rimanendo ancora legata alle terre del Brasile all'attuale Zaire, il Venezuela e la Guyana (America del Sud) alle terre del Senegal, della Guinea Francese, Liberia, Costa d'Oro e Nigeria. Le isolette lemure spariscono per sempre sotto le acque. Le voragini divengono sempre più larghe e più profonde mentre le acque irrompono copiose ed impetuose dal sud verso il nord. Passano moltissimi anni ancora e i popoli dalla pelle color oro si avventurano sempre più verso sud penetrando nelle sconfiniate e sconosciute terre dell'Alto Atlantide (oggi Oceano Atlantico del Nord). Altrettanto fanno gli uomini della nuova razza, figli dei Lemuri, divenuti forti e coraggiosi.

Essi sono stati i più grandi in scienze ed arte e la loro pelle non è nera né rosso cupo, bensì color rame. Essi, provenienti dall'America Centrale e Meridionale, salgono verso nord-ovest sconfinando anche loro nelle immense praterie sconosciute dell'Atlantide Centrale (oggi Oceano Atlantico centrale).

I popoli si spostano rapidamente nella speranza di trovare migliore fortuna. Dall'attuale Messico, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Venezuela, Guyana, Brasile moltitudini di pionieri partono alla ventura. Così per primi gli uomini dalla pelle color rame raggiungono una grande striscia di terra del Continente Atlantideo. Raggiungono le coste dell'Africa (Rio d'Oro e Marocco) sino a toccare le coste dell'Angola

bagnate dal crescente Mare Atlantideo. Ma rimangono ancora da esplorare immense distese di terra ricchissime di vegetazione, essendo queste composte di avvallamenti profondi che dal sud vanno verso il centro sino all'attuale Terranova, Inghilterra, zone primitive dei popoli dalla pelle color oro. Più a nord la gelida Groenlandia ancora unita alle terre dell'Alto Canada e della Scandinavia, fa da diga naturale alle pressanti acque del nord. Man mano che i pionieri del popolo biondo si addentrano di più verso il sud e verso il Nord-Europa, quelli dalla pelle color rame si estendono sempre più in tutte le direzioni del Grande Atlantide, dirigendosi verso nord-ovest. Questa immensa terra, la più ricca di tutte le terre del mondo su cui pesa un tragico destino, è meta di incontri tra le due razze sconosciute: bionda e rame (Figura 28).

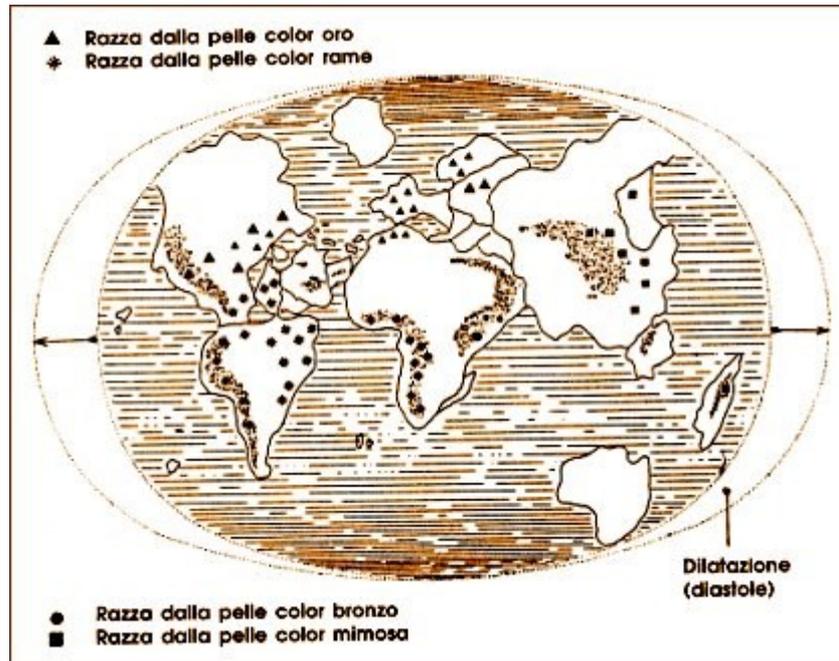


Figura 28 - I popoli nel periodo Lemuriano.

In questo periodo avvengono tumulti, guerre, sottomissioni. Ma un grande essere scaturisce dall'incontro delle due razze: l'Essere Atlantideo: fisico robusto, colore della pelle roseo bruno, alto, di spiccata intelligenza e di capacità strabilianti. È nato il RE dei RE in un nuovo paradiso terrestre. Dall'ascesa di questa nuova razza nasce la più potente generazione che l'umanità ricordi. Durante il periodo pre-Atlantideo numerosi mezzi provenienti dallo spazio esterno si posano su alcune alture. Hanno la forma di un uovo lucente (disco volante). Gli occupanti di questi mezzi possiedono virtù psico-fisico-spirituali e si denominano: FIGLI DEL SOLE.

Sono proprio costoro che istruiscono nell'Arte Divina gli Atlantidei e rendono possente quel popolo. Dalle lontane vie del Cielo si muovono gli Spiriti Eletti e, scesi sui Monti dell'Atlantide, portano sulla Terra la sapienza dell'Eterno Padre di tutti i Cieli.

In loro vi è il Paradiso, in loro rispecchia l'ordine universale, in loro vi è profusa la Grande Coscienza del primo seme di tutte le conoscenze visibili ed invisibili. Loro sono la mano benigna della Luce Divina e per mezzo loro, Dio operò dal grande Logos che emana linfa della vita, della ragione del bene infinito. Essi vengono chiamati Dei Solari ed in loro omaggio il popolo adora il suo primo, vero Dio: l'Universo, la Grande Coscienza che crea con l'eterno suo amore e che illumina i sentieri infiniti dei Sette Cieli. Il tempo si perde nell'infinito, centinaia di milioni di anni trascorrono dalla prima alba dell'umanità in questo mondo. Ma vi sono stati, nel periodo Atlantideo, uomini di bellezza divina, venuti da un mondo lontano con dischi volanti infuocati, somiglianti al grande astro solare. Essi edificano il Regno di Dio sulla Terra, dando al forte popolo Atlantideo una sapienza capace di raggiungere le più alte mete dello sviluppo spirituale e materiale. Sono loro gli esseri divini dal dolcissimo sguardo, Maestri dell'Arte Universale, conoscitori di profonda scienza, dotti nell'arte del visibile e dell'invisibile. Essi sono adorati come Dei Solari e per essi si edificano templi di meravigliosa bellezza. Gli Atlantidi sono sotto l'ammaestramento di queste divinità venute dallo spazio profondo dei cieli e in breve tempo gran parte di questo popolo diviene il più potente e il più ricco della Terra. La segretezza delle più care iniziazioni è riservata a coloro che dovranno poi divenire gli eredi delle Virtù Celesti. Questo primo periodo che dura

migliaia e migliaia di anni, è caratterizzato da eventi grandiosi. La scienza, l'arte ed il commercio hanno uno sviluppo grande e fiorente, mentre l'etica di questo popolo raggiunge mete tanto alte da paragonarsi all'etica perfetta dello Spirito.

Grandi metropoli nascono ovunque con lineamenti di imparagonabile bellezza d'arte resa mirabile dalle rifiniture in oro calco, che i **Divini** hanno con grande facilità costruito con la loro arte atavica. Una di queste grandi città sorge in una altura piana a Nord-Est della attuale Isola di Capoverde. In un promontorio di questa grande metropoli si mostra maestoso il più grande e il più ricco tempio di tutti i secoli. Tutto in oro, esso è circondato da giardini immensi ed odorosi e da mille altre bellezze. Residenza del Capo Spirituale del grande popolo Atlantideo, è meta di coloro che hanno la fortuna di apprendere con amore la Saggezza Divina e gli ammaestramenti della sua grande Opera. Le carovane numerose vanno e vengono, partendosi ora dalle coste africane ora dalle coste americane. Il commercio si estende pure nella bassa Europa sud-occidentale (l'attuale Portogallo, Francia, Germania).

Il Paradiso di Dio si stabilisce in questo tempo sulla Terra. Una grande colonia forte e prosperosa si sposta verso oriente, edificando una grande metropoli nel basso Nilo (attuale Egitto), facendo di queste terre zone ricchissime, allargando sempre più il loro dominio nelle vaste e deserte distese dell'Alto Egitto e dell'Africa sud-orientale e sud-occidentale. In quest'ultima zona si edifica il Tempio delle Tre Porte d'Oro, detto pure il Tempio della Sapienza.

Lo sviluppo delle qualità psichiche di questo popolo diviene tanto potente da concedersi le facoltà più ampie della potenza spirituale.

Il costante equilibrio spirituale-corporale è una educazione assidua e sorvegliata di questo popolo oramai all'apice dell'evoluzione. La scienza dell'Alchimia, esclusivo dominio della casta sacerdotale degli **Dei Solari**, rimane un segreto per il popolo ed ancora oggi gli uomini si affannano vanamente a rendere quest'arte priva di mistero. Tale periodo storico risale ad oltre un milione di anni fa per concludersi dopo duecentomila anni circa. L'atmosfera è più densa di quella di oggi come pure l'acqua che è più fluida di quanto non lo sia adesso. Alla fine di questo primo periodo c'è stato un fatale avvenimento che il tempo ha via via maturato. Ancora una volta l'Africa e l'America si danno uno strappo di allontanamento.

Dura molto tempo la tragica seppur lenta deriva delle due immense zolle di terra. Le voragini divengono sempre più larghe tanto da permettere sempre più alle acque di penetrare e di allargare il loro dominio. Le parti più basse di quella terra vengono invase dalle acque. Il sud di questo grande continente diviene un gruppo di grandi isole circondate dalla prepotenza delle acque in continuo agguato. Tali avvenimenti che segnano la fine del primo periodo Atlantideo e l'inizio del secondo periodo, gettano lo scompiglio e la disperazione in quel paradiso che gli uomini hanno costruito.

Poseidone resiste tenacemente al continuo dilagare della involuzione degli animi al cospetto delle esibizioni sessuali, che oramai hanno corrotto gran parte di quel popolo, estendendosi rapidamente verso il nord. Sette segrete nascono con a capo donne spregiudicate in morale e in corpo, attanagliando l'ingenuo e puro elemento che per mera avventura viene a contatto con queste sette.

L'intervento degli iniziati non riesce a stroncare la oramai mostruosa degenerazione fisico-sensitiva. Lotte sanguinarie si susseguono lungo il tempo ponendo sotto la sferza della distruzione quel caldo giaciglio che gli avi chiamarono: **paradiso terrestre**.

Ma la grande volontà del **Vecchio Vegliardo** degli antichi giorni dà al mondo l'iniziativa di porre fine al dilagare continuo dei tremendi vizi degenerativi. Avviene che la grande Groenlandia, allora unita agli attuali continenti nord-orientali (Scandinavia) e nord-occidentali (Alto Canada) barriera naturale alle pressanti acque del nord, comincia a dar segni di movimento provocando immense voragini sempre più amplificate dal continuo movimento migratorio. Le acque, trovando modo di incanalarsi attraverso quelle enormi fenditure, si precipitano verso il sud, provocando le inondazioni dell'Alto Atlantide e sommergendo gran parte di quel territorio, per sua natura molto basso e di molto rispetto alle acque nordiche. La Groenlandia apre le porte e man mano che essa va alla deriva, le acque furiose ed instancabili invadono sempre più il Continente ricongiungendosi con le acque del sud. Codesta seconda catastrofe avviene circa duecentomila anni fa.

La mappa (**Figura 29**) illustra la situazione del periodo che va da duecentomila a dodicimila anni or sono.

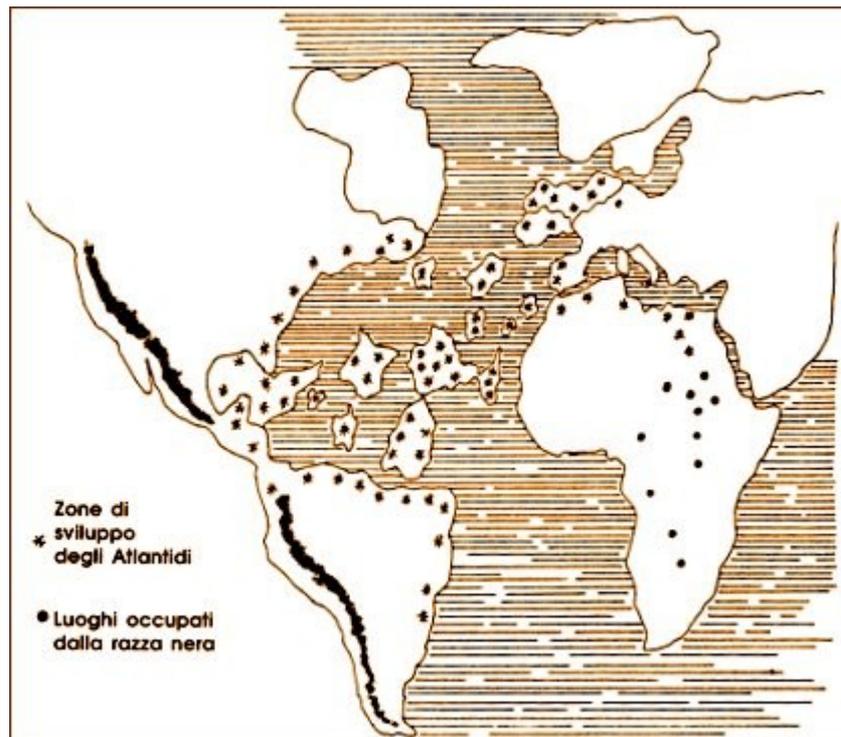


Figura 29 - Gli Atlantidi e la razza nera.

Tale situazione nel tempo cambia leggermente a causa di una nuova catastrofe.

Dell'Atlantide non rimangono che poche isole qua e là sparse nell'immenso attuale Oceano Atlantico. Molti periscono ed altri sfuggono al fatale destino. Oramai il mare è divenuto padrone della terra più ricca del globo. Passano migliaia di anni e la grande isola del Sole, **Poseidone**, forte ed instancabile nell'opera dello Spirito e della Saggezza Divina, risplende più che mai come a voler dire agli uomini perduti che **Iddio**, irato per l'opera nefasta che hanno intrapreso, promette alle forze della materia e degli elementi di operare distruzione e morte. Molte sono le pecorelle smarrite che ritornano nuovamente all'arte della pace e dello Spirito. Perciò avviene ancora un'altra catastrofe circa 75.000 anni or sono. Intanto gli Elohim, tramite gli esecutori della loro volontà, attuano l'ultimo intervento genetico sulle razze umane. Perciò, per intensificare i rapporti e i controlli sul pianeta Terra, gli extraterrestri 175.000 anni fa poggiano le loro basi sul satellite Luna. Da queste basi avviene una corrispondenza di osservazione che si espleta in maniera definitiva circa 75.000 anni or sono, collocando uno strumento sul nostro pianeta, con capacità memorizzativa eccezionale e con qualità trasformativa di energia solare in energia biodinamica o bioritmica.

In tale strumento viene inserito un programma riguardante l'evoluzione dell'uomo e i flussi e riflussi degli elementi naturali in armonia o in disarmonia con la coscienza di questa umanità. Tale strumento (**Figura 30**), chiamato **Zed**, è posto all'interno della piramide di Cheope (Egitto) ed in altre, disseminate nei vari continenti attuali.

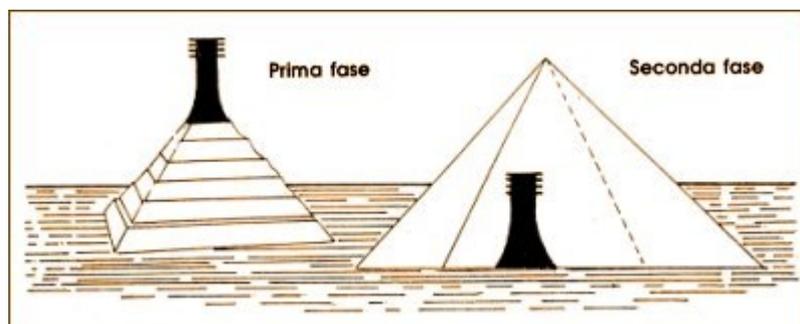


Figura 30 - Lo Zed.

Esso è in diretto collegamento con il programmatore principale del pianeta, posto dagli extraterrestri in una loro base-continente all'interno della Terra, grande come quattro volte l'attuale terra di Spagna ed esattamente al centro della mitica città di **El-Dorado**.

El-Dorado, pur restando fino ad oggi il miraggio e il sogno inappagato di numerosi esploratori, non è sorta dalla fervida immaginazione di qualche sognatore, non è frutto di fantasia, non è mito né simbolismo: **El-Dorado** esiste realmente, quale fantascientifica città sotterranea, forgiata in oro purissimo, costruita molto tempo prima della scomparsa di Atlantide, prima ancora che gli abitanti di quel continente degenerassero usando scienza e mezzi ricevuti dai Confederati Intergalattici, Signori della Luce, dalle caratteristiche multidimensionali. La loro base operativa era collocata nell'Isola di Poseidonia allo scopo di istruire gli Atlantidei sulla Legge Cosmica e di realizzare i presupposti ideali al fine di raggiungere l'integrazione del pianeta nella Confederazione. La loro progressiva degenerazione impedì tale progetto. Alcuni Atlantidi realizzati, non contaminati dalla degenerazione, furono, per loro scelta, destinati a popolare l'El-Dorado. Ad altri, non sufficientemente idonei, venne concesso di emigrare, prima che si verificasse il cataclisma, in Oriente ed in Occidente. Attualmente nell'Eldorado esistono una feconda collaborazione e una imponente attività al fine di salvare il pianeta da una catastrofe nucleare.

La Città d'Oro è una parte di quel Paradiso Terrestre, altro mitico luogo di biblica memoria, perduto dall'umanità, ed ha propria vita, indipendente dalla vita di superficie, alimentata dall'energia di un Sole artificiale emanante Luce Dorata. Essa si trova nel cuore del pianeta, con una ricca e lussureggiante vegetazione, con laghi e fiumi di acqua cristallina purissima, con animali servizievoli e mansueti, con edifici confortevoli tutelati da fantascientifiche strutture di sicurezza contro eventuali atti vandalici dei terrestri, e istruiti da dinamismi particolari. Tuttavia Eldorado non è totalmente isolata dal resto del pianeta: essa ha numerose vie di comunicazione, lunghi e comodissimi tunnel che consentono ai sofisticatissimi mezzi, di cui la Città d'Oro dispone, di raggiungere la superficie. Le principali uscite, le più comunemente utilizzate dai suoi abitanti per le loro missioni, sono i due Poli.

Quando queste due uscite non sono aperte per la presenza dei ghiacci, utilizzano le uscite secondarie che esistono in molti punti della Terra, fra le quali le più attive si trovano nel Triangolo delle Bermude e nel Lago Titicaca in Perù. Nell'Eldorado esiste pure un cosmopuerto capace di accogliere numerose navi spaziali provenienti dagli spazi esterni.

Alcuni esploratori del nostro tempo, ad esempio l'Ammiraglio della Marina Militare USA Richard E. Byrd, avventuratisi nelle immense distese di ghiaccio dell'Artico e dell'Antartico alla ricerca del punto focale dei poli, narrano di essersi imbattuti in una popolazione di giganti e di essersi addentrati in zone ricche e lussureggianti di vegetazione non certo polare e illuminate da una fulgida luce dorata proveniente da una fonte a loro sconosciuta e accarezzate da un clima mitissimo di eterna primavera (**Figura 31**).



Figura 31 - Una delle tante interessantissime pietre, risalenti a migliaia di anni fa, scoperte nella città di Ica, in Perù. Si nota la raffigurazione aerea dei due continenti interni: Agartha ed El-Dorado.

Naturalmente i loro racconti sono stati presi per fantasie e allucinazioni. Resta il fatto che la città dell'El-Dorado è stata costruita appositamente per lo studio evolutivo dell'uomo terrestre ma soprattutto per iniziare tutti quegli individui, sondati e programmati, capaci di governare saggiamente e coscientemente la futura umanità del terzo millennio. Attualmente il popolo dell'El-Dorado è

composto in maggioranza di terrestri accuratamente scelti, viventi in fraterna comunione con abitanti di altri pianeti facenti parte della Confederazione. Le coordinazioni di tutte le strutture sociali sono affidate a scienziati fra i quali figurano l'eminente fisico Ettore Majorana ed altri suoi colleghi, scomparsi misteriosamente dalla superficie terrestre. Con essi operano altri scienziati della Confederazione, ai quali sarà affidato il compito, un domani, di dirigere e reggere l'evoluzione scientifica del pianeta. Nella Città d'Oro non esistono né templi né chiese, non si officiano riti né si seguono culti perché la legge, la religione del popolo dell'El-Dorado è: **ama il prossimo tuo come te stesso**.

La Giustizia, la Pace, l'Amore e la Fratellanza sono nel cuore di ogni abitante. El-Dorado in futuro riemergerà. In un futuro oramai prossimo riemergerà dal cuore del pianeta per accogliere il nuovo popolo e la nuova civiltà, mentre le terre dell'attuale civiltà conosceranno le profondità degli abissi nel ciclico alternarsi della Legge di flusso e riflusso, quale purificazione e renovatio di ogni cosa.

È certo che il potere di questo regno è inviolabile, tutelato com'è da una scienza e da una tecnica che supera ogni più accesa fantasia fantascientifica umana.

Ritorniamo ora all'ultimo periodo Atlantideo cioè al tempo in cui l'arte della guerra rende bruti un gran numero di uomini che, privi oramai del sensato amore per il prossimo, affila le armi nelle alture delle coste americane del sud in preda a deliri avversi e sanguinari. Gli attacchi continui e selvaggi sottomettono alle loro leggi sanguinarie gran parte di quel popolo, ritornato alle leggi ataviche degli antichi Maestri venuti dal Cielo. Ma la lotta, seppur tremenda, viene contenuta per lunghissimi anni al di là della grande isola di Poseidonia, isola sacra ove il Tempio in oro calco splende come un sole scintillante. Il tempo diviene avverso e le orge selvagge e abbruttite dall'arte della guerra, costringono alla resa il rimanente e oramai decimato popolo Atlantideo. Molti fuggono verso Oriente (attuale Egitto), portando con sé la storia immortale del mondo e delle più eccelse conoscenze dell'Arte Divina dello Spirito.

Gli invasori, occupate le isole, istituiscono i loro templi di sangue e di orrore perseguitando coloro che vogliono, ad onta del supremo sacrificio, gridare ancora la loro fede nell'arte celeste. Nel contempo anche i mori ed alcune tribù bionde stringono alleanza con i conquistatori delle isole. Le orge si susseguono nello sprazzo lussuoso di incontenibile bassezza edificando la più povera di tutte le involuzioni di tutti i tempi. I fuggiaschi hanno per meta le grandi distese del Nilo e ritrovano i loro fratelli ormai padroni di quelle terre ed hanno asilo ed insieme instaurano i grandi principi che la sorte avversa ha messo a dura prova. Diventano potenti e, questa volta, armati e guardinghi ad eventuali imprese degli oramai nemici. Le isole conquistate sono diventate ora meta di comitive di sanguinari e di esseri irruenti e selvaggi. Il delirio del sesso, della lussuria, della materialità e del sensualismo drogato, ha reso debole ogni loro iniziativa barcollando come forsennati nelle loro stesse amarezze. Parecchi iniziati, tra i quali un Genio Cosmico definito **Vecchio Vegliardo**, tentano per l'ultima volta di redimere quel popolo oramai sulla via della perdizione, ma il loro tentativo è vano. Infatti questo Genio Solare, ad esempio, viene perseguitato, torturato ed egli, pur avendo, a causa delle macabre torture, il cervello fuori dal cranio, dimostra di essere uno Spirito padrone della vita e della morte. Parecchi uomini fuggono atterriti da questa visione ed Egli, il Vecchio, dopo aver benedetto l'unico giovane rimasto accanto, lancia la triste profezia dell'ultima definitiva distruzione dell'antica terra di Atlantide.

Il giovane, di nome **BARATH**, viene inviato tempo prima della catastrofe nella lontana terra d'oriente: l'attuale Egitto. In questa terra inizia l'insegnamento spirituale, morale e sociale per tutti gli uomini: infatti viene chiamato dal popolo il **tre volte grandissimo**. La terra di Atlantide viene distrutta per la caduta di uno dei due piccoli asteroidi che roteano intorno alla Luna che, perdendo l'orbita a causa di un'onda anomala magnetica generata dagli interpreti della Divina Giustizia, impatta con il Continente distruggendolo completamente, rimanendo poi sommerso dalle acque.

Il più piccolo dei due asteroidi precipita infatti circa 12.000 anni or sono sull'Oceano Atlantico, facendo sobbalzare il pianeta e provocando il lento ma inesorabile sprofondamento del continente Atlantideo composto da grandi isole che dall'attuale costa occidentale africana si estendono sino alle coste dell'America centrale e meridionale. Le acque sono state notevolmente scosse e le parti basse della superficie terrestre vengono parzialmente sommerse.

Prima che il nucleo igneo-cosmico si assesta definitivamente, si sono avuti ulteriori scossoni tali da provocare maremoti di notevole intensità e ondate alte sino a 175 metri.

Una delle ultime è da collegare alla costruzione dell'arca di Noè. Il flusso e riflusso delle maree hanno poca durata. Gradatamente le acque raggiungono il normale assetto lasciando riemergere la terra sommersa. Molte città costiere sono in parte demolite dalla titanica furia delle acque ed altre sepolte dal fango, dai detriti e da altro. Oggi, è facile scoprirle se si toglie lo spesso ed indurito manto che le copre. Non è quindi la pioggia a provocare questa globale catastrofe. Le crisi periodiche di assestamento infatti provocano oscillazioni ondulatorie da est verso ovest e viceversa, con conseguenti flussi e riflussi degli oceani e dei bacini ed innalzano onde anomale alte sino a 175 metri e con un potere di penetrazione sulla superficie terrestre di diversi chilometri. Ha così fine il potente regno degli Atlantidi che la storia ha

nascosto nell'abisso del tempo e nelle ali dello spazio, ove l'uomo sfiora con la sua anima, con la sua intelligenza e con il suo amore un passato, che ignorando gli appartiene. Per quanto riguarda l'Arca, ci sarebbe molto da dire, così come ci sarebbe da dire di più sulla reale personalità di Noè o di altri contattati o mutanti. L'eterno passato e l'eterno futuro vivono nell'eterno presente. Dovete scoprirlo e, se necessario, sperimentarlo nuovamente. Allora e soltanto allora sarete in grado di non violentare un ordine che vi sovrasta, di non turbare gli equilibri vitali dell'**Armonia cosmica**. Potrebbe ripetersi e con una "ARCA" che non conoscerà le acque.

APPENDICE 1

7.465.006 è il numero di coloro destinati a possedere la genetica GNA; cioè la nostra genetica che non è, certamente, di questo mondo. Non vi stupite e non vi rammaricate se sarete rigettati da coloro che posseggono la genetica DNA. La dinamica evolutiva materiale in fase crescente è la risultante della dinamica spirituale in fase crescente ascensionale proiettata al di là dei valori primordiali creativi - A.B.C.D. - con lo sviluppo della genetica GNA (Figura 32).

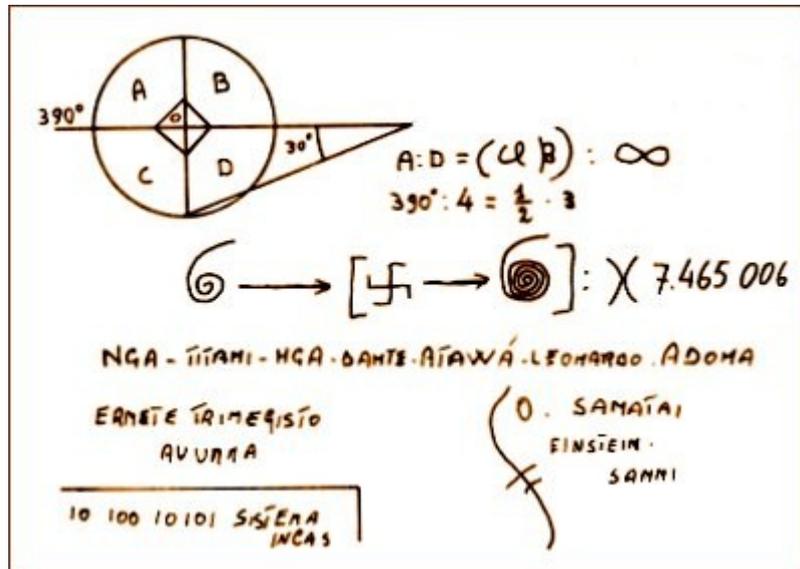


Figura 32 - La genetica GNA.

La vostra coscienza viene spinta al di fuori della coscienza C.D. (uomo-animale), assumendo caratteristiche sostanzialmente diverse e manifestando qualità spirituali, materiali e morali in contrasto con C.D.

La vostra storia è tessuta da flussi e riflussi non certamente comprensibili dall'infima capacità dell'intelligenza, vincolata dai valori creativi ed organizzativi primordiali e da tutti gli altri valori politici, scientifici, religiosi e morali scaturenti e che sono il corredo evolutivo iniziale.

Per coloro che hanno raggiunto il gradino di questa nuova attività genetica, comprendere questo mio discorso non è difficile, anche se non credo il momento giusto per ampliarlo ulteriormente.

Su questo argomento ci sentiremo ancora. Intanto vi invito a studiare seriamente e profondamente il grafico che vi ho espresso. A presto.

Pace.

Adoniesis
Nicolosi, 4-1-1977

APPENDICE 2

Anno 1991

Il trattamento genetico effettuato circa 100 milioni di anni or sono dai Genisti Cosmici, Archetipi solari della specie umana, sta subendo modificazioni assai preoccupanti. Riemergono caratteristiche somatiche e comportamentali molto simili a quelle del primate sottoposto ad operazioni di cosmica mutazione genetica per essere idoneo a svincolarsi dallo spirito collettivo e cioè per assumere l'Ego-Sum: io sono.

Giorno dopo giorno, anno dopo anno, la specie umana di questo pianeta subisce una lenta ma inesorabile perdita dell'innesto genetico che l'avrebbe dovuta portare verso le frontiere della quarta dimensione. Gli esseri umani, per fortuna non tutti, stanno retrocedendo rigettando le caratteristiche primarie di quell'innesto che, in forza a quanto è stato detto e scritto: **voi siete dèi e farete cose più grandi di me**, avrebbe dovuto acquisire i superiori valori della coscienza cosmica e quindi della deità.

Purtroppo, ed è noto a tutti, la maggior parte di questa umanità priva della virtù del discernimento, valore eterno ed immutabile della Legge Divina, sta precipitando nel tenebroso abisso delle recessioni con la probabile perdita dell'Ego-Sum e con il tragico e penoso ritorno in uno spirito collettivo animale: morte seconda. I validi consigli e le necessarie sollecitazioni al ravvedimento sono state appalesate a tutti gli uomini del pianeta in modi diversi e tutti validi per fermare i perniciosi mali che sconfiggono la Giustizia, l'Amore e la Pace. L'uomo terrestre sta ancora una volta rifiutando la redenzione cioè l'accettazione cosciente della Legge Cosmica.

Anche sul pianeta Venere esiste una civiltà in fase evolutiva e prevalentemente acquatica. La struttura biofisica del loro corpo ha avuto inizio da un animale acquatico con sviluppo simile a quello del serpente piumato dorato terrestre.

L'innesto genetico sugli esseri del pianeta Venere, per opera dei Genisti Cosmici arrivati dall'Alpha Centauri, da Sirio e dal nostro Sole, è avvenuto all'incirca 1 milione di anni fa, sempre secondo i riferimenti temporali terrestri. Pertanto, mentre gli uomini di Venere stanno iniziando il primo ciclo di crescita dell'innesto genetico, l'uomo terrestre sta terminando il settimo ciclo o settima crescita per passare al primo ciclo della quarta dimensione. È doveroso, a tal proposito, riportare un fatto di cronaca molto importante che ci permette di capire quello che in realtà sta avvenendo nel vicino pianeta Venere. La notizia è stata riportata in data 5 Settembre 1989 dal giornale "Weekly World News" (Iowa, Stati Uniti).

1° testo integrale:

"SOVIETICI CATTURANO EQUIPAGGIO DI NAVE STELLARE"

Ricercatori sovietici hanno salvato 9 alieni spaziali feriti durante il disastro di una nave stellare e li stanno ora studiando in una località segreta vicino Mosca, secondo documenti classificati Top Secret. Lo sconvolgente rapporto è venuto alla luce in Jugoslavia sette settimane dopo il disastro del velivolo, precipitato in fiamme nei pressi della città portuale siberiana di Nyda, ed è stato confermato da scienziati dissidenti in URSS e avallato da fonti jugoslave.

Secondo il rapporto, il disastro ed il recupero degli alieni sopravvissuti ha avuto luogo dopo una settimana di attività UFO senza precedenti in Siberia. Si presumono numerose vittime del disastro.

Ma i sopravvissuti - sebbene malamente ustionati - sono stati recuperati con incredibile velocità. Le creature sono state descritte simili a bambini umani con tre scioccanti eccezioni: sembrano essere senza sesso, sono ricoperti da microscopiche scaglie color carne e non hanno bocca.

Un biofisico jugoslavo ha detto ai reporters che i sovietici erano pronti a spendere milioni negli sforzi della ricerca.

"Da documenti che ho ricevuto da amici in URSS è chiaro che le priorità sovietiche sono: **riportare gli alieni in buone condizioni di salute e stabilire qualche mezzo di comunicazione** - ha spiegato lo scienziato, che ha rifiutato di essere identificato, a parte il nome in codice 'Zikovic' - C'è la prova, anche nel rapporto preliminare, che si trovano sulla buona strada per raggiungere entrambi gli obiettivi. È stato detto che gli alieni sono fisicamente resistenti e disponibili alla cooperazione. Non vi è stata alcuna comunicazione verbale tra i sovietici e gli alieni almeno fino al momento in cui fu stilato il rapporto."

2° testo integrale:

"OH MIO DIO, È VIVO", ESCLAMA MEDICO TESTIMONE ALLA NASCITA DOTTORI FANNO NASCERE BIMBO-UFO.

Alcuni dottori sovietici affermano di aver fatto nascere il bimbo alieno da uno dei nove extraterrestri recuperati dal relitto di una nave stellare precipitata in Luglio.

In esclusiva mondiale la storia.

La nascita supersegreta di un bimbo alieno è stata rivelata in un rapporto top-secret da uno scienziato testimone al parto e che ha scattato una foto.

L'incredibile sviluppo di questa storia è venuta alla luce grazie ad un rapporto segreto contrabbandato in Jugoslavia, dopo il sensazionale articolo sul salvataggio degli alieni apparso sul News.

Fonti jugoslave dichiarano che la nascita del neonato, avvenuta in una località segreta nei pressi di Mosca, ha preso i sovietici completamente di sorpresa. Il neonato era tanto grottesco, hanno aggiunto, che i dottori inizialmente rifiutarono di credere alla possibilità che fosse vivo, come riferito in un memorandum ufficiale inviato a ricercatori scientifici sovietici dal dr. Sapar Kurylev.

“Ho assistito al parto dall'inizio alla fine - ha scritto - ma quando la cosa iniziò a dimenarsi e a sollevare la testa, l'unica cosa che pensai fu: Oh mio Dio, è vivo?”

“Era molto brutto e deforme. Era simile ad un rettile, un rettile venuto alla luce in un urlo d'agonia da incubo.”

La cartella clinica dei progressi del bimbo alieno e del suo comportamento è composta da registrazioni di quattro controlli orari, a cui segue un ordine d'autopsia manoscritto. Non è chiaro, comunque, se il neonato è morto per cause naturali o se è stato soppresso dagli scienziati.

“L'ipotesi che il neonato sia stato ucciso potrebbe essere sottintesa, ma si intuisce tra le righe. - ha dichiarato il biologo Milorad Gusacov ai reporters - Non vi è alcun dubbio che i sovietici rimasero scioccati e forse anche un po' spaventati da ciò che la madre aliena aveva dato alla luce.”

Gusacov ha dichiarato che alla nascita il peso del neonato era di tre pound e sette onces. Era poco più lungo di tredici pollici e aveva la forma di un pallone da football.

“Apparentemente aveva tre appendici, braccia o gambe che fossero, ricoperte da uno spesso strato di scaglie.”

“La testa era simile a quella di una lucertola, con piccoli occhi neri, senza naso e con una singola narice. Il colore della pelle era descritto come bluastro.”

Come riferito dal News recentemente, gli adulti alieni sono simili a bambini umani, con l'eccezione che non hanno bocca e sono ricoperti da microscopiche scaglie color carne. Gli ultimissimi documenti venuti alla luce in Jugoslavia fanno scarso riferimento agli adulti. Contengono una breve nota riguardo la madre, la quale presumibilmente fu ricoverata per il parto in pochi minuti e che non mostrò alcuna emozione per la morte della sua creatura.

“Sembrirebbe che gli alieni siano stati curati delle ferite subite durante il disastro e che forse sono stati spostati in un'altra località”, ha detto Gusacov.

“Sapevamo che era di priorità assoluta farli stare bene in salute così da potersi concentrare sul modo di trovare un mezzo per comunicare. Se questo è ciò a cui stanno lavorando, speriamo che abbiano presto successo. Forse così il Cremlino renderà pubblica l'intera storia.”

Finisce così una delle migliaia di migliaia di notizie su esseri provenienti da altri mondi, le quali potrebbero avere miglior sorte e soprattutto potrebbero aiutare l'umanità ad uscire dal tenebroso tunnel dell'ignoranza e della recessione spirituale.

In ultima analisi, questi Genisti Cosmici, che hanno permesso con i loro mezzi di far arrivare da Venere una delle tante rappresentanze di quel pianeta, ci vogliono far capire che hanno fatto lo stesso innesto sul primate venusiano per perpetuare la vita in una delle sue innumerevoli forme e sostanze. L'uomo terrestre esprime ancora una volta la sua ostilità, la sua congiura del silenzio sulla verità del tempo di tutti i tempi.

La responsabilità dell'uomo, al contrario, deve essere quella di sovrintendere alle cose create con saggezza e lume di consapevolezza affinché la vita sia un lieve ascendere verso la somma bellezza del Paradiso Celeste fatto di pace, di amore e di giustizia.

Gli uomini terrestri non hanno voluto ubbidire alla Legge del Creatore: gli uomini di Venere, sì.

APPENDICE 3

In questi ultimi anni sono state divulgate notizie importanti, in sostanza ipotesi assai diverse fra di loro, che confermano la veridicità del messaggio divulgato da Eugenio Siragusa, il contattato dalle Potenze Celesti.

ONDASETTE

IL RITROVAMENTO DI FRAMMENTI OSSEI “IMPRIGIONATI” NELLE ROCCE DELL’AGRIGENTINO TESTIMONIEREBBE L’ARRIVO E LA PERMANENZA IN SICILIA DELL’“AUSTRALOPITECO”, PROGENITORE DEL GENERE UMANO.

Agrigento è famosa per i suoi templi greci, tanti e ben conservati, anche se presi d’assedio dalla più selvaggia speculazione edilizia. Da qualche tempo, però, la città siciliana ha un motivo in più per essere famosa: il ritrovamento di quattro denti di un australopiteco, un antichissimo progenitore del genere umano, una straordinaria scoperta questa, che apre un nuovo capitolo della preistoria dell’uomo.

A segnare questa tappa importantissima è stato Gerlando Bianchini, funzionario di banca e studioso di medicina con l’hobby della ricostruzione della preistoria siciliana; è inoltre promotore del Centro di Studi Preistorici di Agrigento, autore di opere specialistiche e scopritore di fama internazionale.

Alcuni anni fa Bianchini, inerpandosi sulle pareti calcaree dell’agrigentino, rinvenne il calco di un dente umano. Da allora non smise mai di cercare. Finalmente, mentre risaliva insieme a tre collaboratori il canyon calcareo, intravide il profilo di un dente fossile.

I quattro si misero al lavoro e dopo alcune ore recuperarono e misero alla luce dopo oltre tre milioni di anni quattro denti e due frammenti ossei.

I resti, i più antichi fino ad ora rinvenuti in Europa, appartengono ad una specie, quella dell’australopiteco, che si pensava avesse abitato soltanto l’Africa dove si sarebbe poi estinta un milione di anni fa.

Evidentemente non era così. Il ritrovamento dei frammenti dimostra inequivocabilmente la continuità tra l’Africa e il vecchio continente.

Ci furono infatti in ere lontane, fenomeni per i quali il livello del mare scendeva facendo emergere la terra e saldando le isole del mediterraneo. In queste terre di Sicilia, dunque, più di tre milioni di anni fa proveniente da quelle lontane del continente nero, forse dall’Etiopia, arrivò un ominide, piccolo ed esile cibandosi di bacche e semi e difendendosi dagli assalti di animali feroci che lo terrorizzavano. Certamente non era bellissimo o almeno i suoi tratti non corrispondono ai nostri canoni estetici: gli occhi scimmieschi, il naso camuso, un vistoso prognatismo della bocca, alto poco più di un metro e venti, venticinque chili ricoperti da una forte ipertricosi, cioè da una folta coltre di peli. Camminava però già eretto e c’erano in lui i prodromi di una vita spirituale che lo spingeva ad allargare i propri orizzonti di vita dall’Africa fino alla lontana Sicilia.

Bianchini non ha dubitato nemmeno per un istante che i frammenti ritrovati appartenessero ad un australopiteco. Secondo l’esperto, infatti, la struttura dei premolari ritrovati è a croce e le due parti, anteriore e posteriore che costituiscono il dente sono della stessa altezza e si presentano in cinque cuspidi, quelli dell’uomo a quattro.

La scoperta sconvolge la storia dell’evoluzione dell’uomo?

“Beh, naturalmente - dichiara Bianchini - bisognerà rivedere la situazione dell’albero genealogico. Fino ad oggi l’australopiteco era ritenuto dalla maggior parte degli studiosi un genere collaterale alla specie che ha contribuito alla lenta formazione dell’uomo. Ora, dopo il ritrovamento, mi permetto di dire che va senza dubbio inserito come passaggio obbligato nella lunga serie dei nostri progenitori. La classificazione dovrebbe diventare questa. Alla base va il primo australopiteco rinvenuto in Africa, che dovrebbe essere il più antico e che i suoi scopritori chiamarono ‘Lucy’ in omaggio alla canzone che erano soliti ascoltare nei momenti di riposo. Va aggiunto quindi nella sequenza il ‘gracilis’, il nostro. Si continua con il primo vero rappresentante dell’uomo, l’‘abilis’, vissuto due milioni di anni fa, un essere capace di scheggiare le pietre e di usarle come strumenti di difesa e di offesa. E poi con l’‘erectus’, geniale scopritore del fuoco e versatile fabbricante di asce. Siamo così arrivati al ‘neanderthal’, un cavernicolo piuttosto raffinato, che seppelliva i suoi morti e dipingeva le pietre. All’ultimo gradino c’è l’uomo ‘sapiens sapiens’, comparso circa tre mila anni fa e inventore di arnesi piuttosto complessi. Certo, in questa ricostruzione il mio ritrovamento assume un’importanza notevole se si pensa che localizza in Sicilia la più antica traccia umana d’Europa...”

APPENDICE 4

Il professor Yuri Alexeovic Machanov, archeologo dell'Università di Yakutsk - Repubblica Saha - Siberia orientale, scrive nel suo libro del 60° compleanno (redatto dalla moglie Svetlana Fedoseieva): "I miei studi hanno concluso che nel sito archeologico del Diring Yuriak, esattamente nel Parco del Lenskie Stolbie situato a circa 140 Km di distanza dalla capitale Yakutsk, si è sviluppata una tribù di uomini all'incirca 28 - 32 milioni di anni fa". Lo studioso afferma, inoltre, che il primo uomo del nostro pianeta è vissuto proprio nella Yakutia.



Figura 33 - Caratteristiche guglie.



Figura 34 - Il professore Machanov (a destra) a colloquio con Thor Heyerdahl del Lenskie Stolbie nel 1984.

Archeologo molto determinato e convinto, Machanov è riuscito a far emergere la sua teoria tanto che è stata ripresa ufficialmente dalle autorità locali.

Ad esempio, nel tabellone delle informazioni **Figura 35** montato presso il Parco del Lenskie Stolbie, è scritta l'incredibile data di 25 milioni di anni per indicare il probabile insediamento dell'uomo in quel territorio. Ciò smentisce di fatto quasi tutti gli altri archeologi che insistono nel dichiarare la provenienza del primo uomo proprio dal territorio africano.



Figura 35 - Cartellone informativo che si trova all'entrata del Parco del Lenskie Stolbie (Yakutia - Siberia Orientale). Nella penultima indicazione c'è scritto che in quel luogo l'uomo si è insediato circa 25 milioni di anni fa.

APPENDICE 5

Un reperto incredibile è il martello di London (Texas - USA) **Figura 36**, ritrovato di recente completamente pietrificato in un antico blocco di arenaria che viene fatta risalire a ben 140 milioni di anni fa.

La composizione chimica dell'oggetto risulta costituita dal 96,6% di ferro, 2,6% di cloro e dallo 0,74% di zolfo: un risultato semplicemente sensazionale per non dire irrealistico.

Dall'esame radiografico della testa del martello risulta poi un acciaio a struttura omogenea senza inclusioni o impurità e tutto ciò per noi è impensabile, considerando la presenza di cloro.

Chi ha costruito veramente questo martello?



Figura 36 - Il martello di London (Texas - USA).

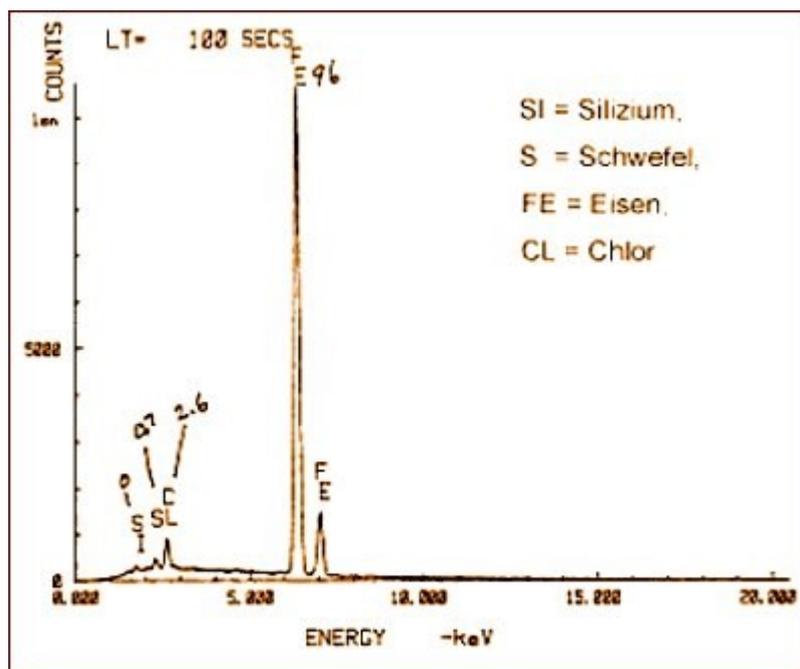


Figura 37 - Esame chimico del martello di London.

Le informazioni sono state tratte dal libro di Hans J. Zillmer: "L'Errore di Darwin", Piemme - 2000.

APPENDICE 6

LA MAPPA DEL “CREATORE”

RUSSIA - Una scoperta degli scienziati di Bashkir confuta le tradizionali conoscenze della storia umana: ritrovata una lastra di pietra **Figura 38** avente probabilmente 120 milioni di anni con sopra, in rilievo, una mappa della regione degli Urali. La scoperta risale al 1999.

Si è arrivati subito alla conclusione che il disegno della regione è stato eseguito con una tecnica sconosciuta. È una autentica mappa in rilievo che mostra dei lavori di ingegneria civile: un sistema di canali con una lunghezza di circa 12.000 Km, sbarramenti, enormi dighe. Non lontano dai canali si notano dei terreni a forma di diamante, il cui utilizzo è sconosciuto. La mappa presenta numerose iscrizioni.

All'inizio gli scienziati hanno pensato che si trattasse dell'antica lingua cinese ma si è scoperto che le iscrizioni sono appartenute ad una lingua di origine sconosciuta, strutturata secondo geroglifici-sillabici, che non è stato possibile decifrare.

A fare il sensazionale ritrovamento è stato Alexander Chuvyrov, professore di scienze fisiche e matematiche della State University di Bashkir. In verità le ricerche erano iniziate negli archivi del Governo Generale della città di Ufa, dove alcuni documenti mettevano in evidenza che nel XVIII° secolo erano state ritrovate ben 200 insolite lastre di pietra non lontano dal villaggio di Chandar, proprio vicino alla città di Ufa, nella regione di Nurimanov. Durante una delle numerose escursioni presso il villaggio, Chuvyrov fortunatamente è riuscito a ritrovare una strana lastra in pietra: lunga 148 cm, larga 106 cm e spessa 16 cm, con un peso di almeno una tonnellata.



Professor Alexandr Chuvyrov

L'analisi della struttura pone in evidenza ben tre livelli di materiali diversi: la base è alta 14 cm ed è costituita da dolomite. Il secondo strato, il più interessante, è costituito da diopside (minerale del gruppo dei pirosseni, di colore verde o biancastro o bruno). La tecnica per la sua lavorazione è ancora sconosciuta alla moderna scienza. In sostanza l'immagine è incisa su questo livello. Il terzo livello è spesso 2 mm ed è in porcellana, per proteggere la mappa.

Secondo Chuvyrov, il reperto non è stato eseguito manualmente bensì da un macchinario. L'analisi ai raggi X ha confermato che la pietra ha origini artificiali ed è stata lavorata con degli strumenti di precisione.

Le più recenti ricerche sulla mappa hanno evidenziato una meraviglia dopo l'altra.

Codesto “creatore” doveva essere stato in grado di comprendere ed “applicare” la Legge di Coriolis, conoscere come si realizzano le foto satellitari, dominare le nanotecnologie e la chimica dei materiali. Sembra che chi viveva e costruiva a quel tempo usasse mezzi di trasporto via aerea, in quanto non ci sono strade sulla mappa. Oppure si spostavano probabilmente attraverso la rete fluviale.



Figura 38 - La lastra denominata "Mappa del Creatore".

C'è anche un'altra ipotesi, secondo la quale il "creatore" dell'antica mappa non visse effettivamente lì, ma che stesse solo preparando quel luogo per un insediamento in seguito ad un'opera ciclopica di drenaggio della Terra.

È probabile che la lastra ritrovata sia soltanto un frammento di una mappa assai più grande e cioè di dimensioni di 340x340 metri e che raffigurasse l'intera superficie del pianeta.

Resta il fatto che l'incredibile opera sia stata concepita probabilmente parecchi milioni di anni fa, esattamente 120, anche se non ci sono certezze assolute.

Fonte: Pravda.ru - 30 Aprile 2002

APPENDICE 7

UN BAMBINO SALVATO DA UNA MAMMA GORILLA



Figura 39 - Gorilla.

Nel 1996 è accaduto un fatto incredibile all'interno dello zoo di Chicago dove, in una mattina d'estate, un bambino è precipitato nel rifugio dei Gorilla: perde i sensi e resta al suolo con il volto coperto di sangue **Figura 41**.

La gente urla, ma una femmina di Gorilla, Binti Jua, raccoglie il cucciolo d'uomo, lo accarezza, lo culla e lo protegge dal vecchio maschio, il capo del gruppo, che si avvicina insieme agli altri. D'istinto, fa quello che avrebbe fatto nella foresta: ricorre all'acqua fresca come ad una medicina. Infine, Binti Jua porta il piccolo fino ai cancelli, ed i guardiani lo "salvano".

La famiglia ha sempre voluto mantenere segreto il suo nome, ma si sa che il piccolo, dopo un breve ricovero al "Loyola University Medical Center" di Chicago, è tornato a casa. Aveva solo poche ferite causate dalla caduta: la sua salvatrice non gli aveva fatto nemmeno un graffio.

Un fatto per noi incredibile che ha commosso i presenti ed anche molti studiosi ma ahimé non è servito proprio a niente.

Il Gorilla ha uno scheletro simile a quello dell'uomo ma la scatola cranica e il cervello sono decisamente più piccoli. Poligamo, vive in gruppi dai 5 ai 15 individui e mangia germogli, foglie, bacche, vermi e lumache. Con un peso medio di 180 Kg, il maschio è alto mediamente 160 cm, mentre la femmina è di circa 30 cm più piccola.

È un animale minacciato dall'estinzione: il suo ultimo punto di salvezza è il Parco Nazionale del Virunga (Zaire orientale), nel cuore dell'Africa.

Con oltre 10.000 ettari di foresta pluviale distrutti per esportare legname pregiato, con le uccisioni **Figura 40** ad opera dei bracconieri (le teste e le mani sono ricercati come trofei) e dei profughi affamati del Ruanda e Burundi che a migliaia si sono rifugiati nello Zaire, il numero dei GORILLA SI È ASSOTTIGLIATO SEMPRE PIÙ.

È questa la nostra civiltà?

La cosa peggiore è che ci sono in atto fatti ben più gravi di quanto detto. Di chi la colpa?



Figura 40 - Un ennesimo massacro di Gorilla in Africa.

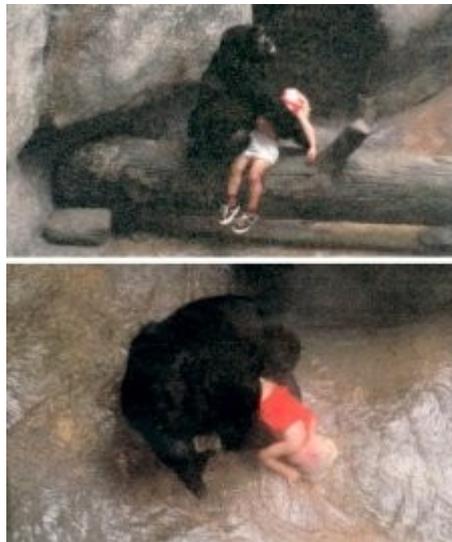


Figura 41 - Zoo di Chicago - Estate 1996. Binti Jua raccoglie il bambino svenuto e lo difende - Binti Jua adagia il bambino sull'acqua fresca.

INDICE

PREMESSA	7
Gli Archetipi o Elohom	11
Il nostro Sistema Solare	12
Dell'esistenza del macro-essere di cui noi siamo parte costituente e dell'esistenza superiore in cui egli vive	17
CAPITOLO 1	19
Soltanto agli Dèi è dato conoscere la prodigiosa, infallibile Arte Creativa ed i segreti della Divina Intelligenza	19
Il Serpente Piumato Dorato	21
Il Serpente Piumato Argentato	25
CAPITOLO 2	27
CAPITOLO 3	31
APPENDICE 1	41
APPENDICE 2	43
APPENDICE 3	45
APPENDICE 4	47
APPENDICE 5	49
APPENDICE 6	51
APPENDICE 7	53

QUESTA PUBBLICAZIONE È GRATUITA



**Ciò che noi chiamiamo Sole,
è la sfera su cui la mente dell'Altissimo
genera nella sua luce,
le forme, il principio, il volere creativo.
Là è la celeste fucina degli Dei,
il grande laboratorio delle cose create ed increate,
delle cose che furono, che sono e che saranno.
Di là vengono e di là ritorneranno.
Eugenio Siragusa**